

Iniziativa Cgil «Senza questa piaga l'Italia uscirebbe prima dalla crisi»

Sommerso e evasione il 17 per cento in agricoltura, edilizia, servizi

«Stop al caporalato sottrae risorse e alimenta l'economia illegale»

Susanna Camusso: «Un sistema di potere ha condizionato lo sviluppo, sottraendo risorse e credito a imprese competitive. Nella crisi se non c'è credito il denaro arriva da chi ce l'ha, cioè dalle mafie»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Promemoria per il nuovo governo: c'è un'Italia del passato che frena sviluppo, qualità, equità. «Il resoconto di quest'Italia», ha notato il segretario generale della Cgil Susanna Camusso, lo hanno fatto ieri all'iniziativa promossa da **Fillea** e Flai insieme alla Cgil, «Stop caporalato», due giovani immigrati. Yvan, studente camerunense di ingegneria delle comunicazioni a Torino, Magda Jarczak, polacca, che entrambi hanno fatto esperienza della schiavitù, nella forma che si pratica nelle campagne del Belpaese.

Yvan l'estate scorsa è andato a Nardò, per la raccolta dei pomodori, «volevo pagarmi le tasse universitarie» e ha scoperto condizioni che «nemmeno in Africa». Ha organizzato lo sciopero che ha costretto il governo a inserire nella finanziaria il reato penale di caporalato. Dormire in terra, es-

sero trasportati su un furgone per 10 in 25, privati dei documenti originali. Riempire casse da 400-500 chili, in un tempo ideale di 50 minuti, pagati al cottimo 3 euro e mezzo a casa. Sottrarre dalla paga il costo di 5 euro per il trasporto e il costo del cibo: il panino della pausa pranzo a 3 e 50, lo spaccio al campo tende con prezzi al doppio del supermercato. Nessuna assistenza medica, «e quando qualcuno si ammalava, per la fatica, per la schiena piegata in due, per le mani che lavoravano senza guanti, non era possibile chiamare il pronto soccorso, perché non sapevamo indicare dove ci trovavamo». Magda ha organizzato a Foggia da molti anni lo sportello degli immigrati, racconta la difficoltà del lavoro sindacale «di strada», quando vai a cercare edili e braccianti dopo il lavoro, nelle piazze di ritrovo: «I caporali sono visti come benefattori, e spesso l'ostilità è per noi, perché il lavoro, anche senza diritti, è pur sempre lavoro».

LA DENUNCIA

C'è «un sistema di potere - dice Susanna Camusso - che ha condizionato lo sviluppo», che «noi abbiamo denunciato perché se non si fa credito a imprese e persone, i soldi arrivano da chi li ha, dalla mafia». «E nella crisi c'è una sfrontatezza del sommerso

che non racconta quanti profitti ha fatto e si presenta come salvatore della patria». E polemizza con l'ormai ex ministro Sacconi che ha frammentato i controlli, «a Barletta, l'azienda dove sono morte 4 donne, esisteva per la Asl e non per l'Inps».

Stefania Crogi, segretaria di Flai, **Walter Schiavella** (segretario **Fillea**), insieme alla senatrice del Pd Colomba Mongiello, firmataria di un Pdl che prevede la responsabilità delle imprese che utilizzano la intermediazione illegale del reclutamento e le tutele per i lavoratori che denunciando rischiano di essere espulsi, insistono su un punto centrale: il caporalato è un anello del sistema dell'economia illegale che indebolisce l'Italia con il suo 17% di economia sommersa (il 34% in agricoltura). Un anello che apre alla penetrazione mafiosa nella distribuzione e nei cantieri.

Stefania Crogi che impegna la Flai in realtà difficili (Villa Literno, Casal di Principe, Fondi), **Walter Schiavella**, che è riuscito a far scendere in piazza con gli edili i costruttori, sottolineano come la moneta cattiva scaccia la buona: l'Italia frana sotto il peso di opere al massimo ribasso. Se non si sa che lavoro c'è all'origine dei prodotti che vanno in tavola, nemmeno la qualità è garantita. ❖

Bogdan e gli altri, quando il capolarato uccide il lavoro

La Cgil lancia la seconda fase della campagna contro questo tipo di reato
L'obiettivo: responsabilizzare le imprese, tutelare i lavoratori che denunciano

Le storie

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Non si possono fare nomi e cognomi, per non mettere a rischio le persone, poiché è una storia dal finale ancora aperto: un edile che lavorava in un cantiere privato di Torino è caduto dai ponteggi, aveva il femore e molte altre parti del corpo fratturate. Era gravissimo ma, anziché chiamare soccorso, lo hanno lavato e rivestito. Quando è stato scaricato alle Molinette, simulando un incidente in casa, era già in fin di vita. I medici dell'ospedale lo hanno salvato e lui ha trovato il coraggio di denunciare.

È stato l'inferno: i caporali che lo avevano reclutato hanno iniziato a perseguitarlo, fino alle minacce di morte. «Siamo riusciti - racconta Dario Boni, **Fillea** Cgil di Torino - a fargli avere protezione, a dargli una sistemazione abitativa e poi ad aiutarlo a tornare in Romania». Ma, quando i lavoratori sono extracomunitari e clandestini, se denunciano il caporalato, «vengono impacchettati e rimandati a casa». E il ricatto nei loro confronti è molto più forte in tempi di crisi: «Gli appalti pubblici sono fermi e nel privato si accetta il lavoro purché sia, demansionato e sottopagato».

Un altro caso è stato scoperto la scorsa settimana: dieci lavoratori ingaggiati in Romania con la promessa di un lavoro stabile, vitto e allog-

gio in residence. Il residence si è rivelato essere un appartamento in cui stavano accalcati tutti. Per mesi non sono mai stati pagati. Eppure hanno continuato a lavorare. Avevano strappato l'impegno, in quel cantiere ottenuto con la logica del massimo ribasso, che sarebbero stati pagati con gli anticipi per l'avanzamento lavori. Ma quando l'anticipo è arrivato, il datore di lavoro è scappato. Per ogni speranza, senza nemmeno i soldi per tornare a casa, hanno denunciato. «Con fatica - racconta Dario Boni - siamo risaliti ad appaltatore e committente, trovato un alloggio temporaneo, poi la ditta ha dovuto sborsare i soldi del viaggio e un piano di rientro per le spettanze».

Se il sindacato è riuscito a penetrare in questo mondo difficile fatto di ricatti e lavoro nero, tanto più feroci in tempi di crisi, lo si deve a un protocollo firmato in prefettura nel 2010, dopo un lavoro di quattro anni. Un documento al quale hanno aderito tutti i soggetti interessati, dagli enti locali alle stazioni appaltanti pubbliche, dalle forze dell'ordine ai sindacati dei lavoratori. Uno strumento operativo nato da una tragedia.

Bogdan Mihalcea aveva 24 anni, era in nero e clandestino. In quel maledetto 24 luglio stava lavorando in subappalto in un cantiere della Smat, la pubblica «Società metropolitana acque». Si era calato all'interno di una condotta fognaria quando un improvviso temporale creò, nella condotta, un vortice d'acqua che lo trascinò via, il corpo fu trovato tre giorni dopo, nella Dora, a diversi chilometri di distanza dal luo-

go del fatto. Quello di Bogdan è un caso da manuale delle irregolarità che si sommano fino a provocare incidenti mortali. Quel ragazzo non aveva nemmeno la possibilità di capirsi con i colleghi provenienti dal Marocco. Il 14 dicembre ci sarà la prossima udienza del processo in corso. Un processo importante, dice Dario Boni, «perché fra i sei rinviati a giudizio per omicidio colposo c'è il committente pubblico. Non c'è responsabilità diretta nella morte, ma c'è per non aver controllato la correttezza di quell'appalto».

Fu allora ministro del Lavoro Cesare Damiano a dare l'impulso che ha portato, dopo quattro anni di grandi difficoltà, alla elaborazione del «Protocollo dei cantieri edili», che individua, fra l'altro due questioni, che sono fondamentali nella campagna che le due organizzazioni sindacali in prima linea sul fronte del caporalato, del sommerso e del lavoro nero, **Fillea** (lavoratori delle costruzioni) e Flai (lavoratori agricoli) stanno conducendo: la responsabilità dell'impresa che accetta lavoratori reclutati attraverso il caporalato; prevedere una clausola di tutela dei lavoratori che denunciano i caporali.

Questa mattina i due segretari delle confederazioni, **Walter Schiavella** e Stefania Crogi, lanceranno insieme a Susanna Camusso la seconda fase di questa campagna che ha già ottenuto pene severe e anche l'arresto per il reato di caporalato che, fino a qualche mese fa, era una infrazione amministrativa punita con una multa di 50 euro.

È importante, spiega Dario Boni, «la collaborazione e la sinergia di

tutti i soggetti, perché se non si esercita il controllo vengono vanificati gli sforzi che facciamo sul piano contrattuale, per esempio sull'obbligo di 16 ore di formazione. In Provincia di Torino, con il Protocollo, che non è un pezzo di carta dimenticato in un cassetto, siamo riusciti a coinvolgere 100 comuni facendo gratuitamente dei corsi per formare le stazioni pubbliche appaltanti, perché spesso i piccoli comuni non sono in grado di individuare le illegalità, o le cause dei possibili infortuni». Ma è un lavoro che si fa in salita, «l'ultima finanziaria penalizza gli interventi ispettivi, perché può essere sanzionato chi, a seguito di una attività ispettiva, non ha riscontrato irregolarità». È un messaggio di indebolimento della legalità «che agevola l'evasione fiscale e il lavoro grigio e nero». ❖



Centinaia di immigrati affollano le nostre campagne e i nostri cantieri. la maggior parte di loro sono sfruttati da caporali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cooperative fantasma e appalti fasulli, così cambia il reclutamento

Stefania Crogi segretaria Flai: «Al sud passa ancora il pullmino al nord sono più sofisticati». **Walter Schiavella (Fillea):** «Contrastare l'illegalità e far emergere sommerso ed evasione»

Il dossier

J.B.

ROMA

È a cielo aperto, un fenomeno difficile da contrastare ma sotto gli occhi del mondo, anche se è il mondo assonnato delle prime ore del mattino, quando chi è in strada ha fretta e bada ai fatti propri. «Il caporalato agricolo - racconta Stefania Crogi - al sud si fa sempre allo stesso modo. Passa un pulmino a prendere in piazza i braccianti». L'incidenza del lavoro nero nel Mezzogiorno è del 90%, del 50 nel Centro, del 30% al Nord. «Ma il Nord - spiega la segretaria generale Flai - è più sofisticato, ci sono cooperative fantasma, aziende senza terra, appalti fasulli. Forme di copertura illecita del reclutamento di manodopera».

È una questione di sfruttamento ma è anche una questione di economia e di credibilità del Paese che dovrebbe essere importante per il nuovo presidente del consiglio «perché l'agricoltura ha la maglia nera del sommerso, il che significa-

no mancata crescita, dati che non contribuiscono al Pil».

Eppure l'agroalimentare è «un gioiello» con un fatturato da 180 miliardi di euro, secondo solo al manifatturiero. Ed è un settore dove con il caporalato si infila la criminalità mafiosa. «Soprattutto nel trasporto e nella distribuzione, come nel caso dei pomodori pachino che partono su camion dalla Sicilia, girano l'Italia e tornano a Sud». Per Stefania Crogi la stuttura che è all'origine del sommerso sta nella reddito distribuito «in modo non equo perché è l'ultimo anello della filiera, quello della distribuzione a dettare le regole». Gli agricoltori sono stretti nella tenaglia fra bassi prezzi e lavoro illegale. «Bisogna sanzionare le imprese che si avvalgono del caporalato», spiega Stefania Crogi e «si deve anche puntare sulla qualità, l'Italia è all'avanguardia nella produzione degli ortaggi, dell'olio, nella produzione vitivinicola». Ma «sarebbe molto negativo se nel nuovo governo non ci sarà un ministro dell'Agricoltura, perché noi abbiamo bisogno di parlare con l'Europa. E di puntare sulla premialità per le aziende virtuose».

Anche Walter Schiavella, segretario della Fillea, punta il dito contro le illegalità e l'infiltrazione criminale del settore: «Si deve fare una vera lotta all'evasione, nell'edilizia ci sono 15 miliardi di evasione Iva e 10 miliardi di evasione contributiva». Ma aggiunge che ci sono stati «tre anni di ricette sbagliate hanno portato il paese nel baratro e le costruzioni al disastro. Ora, di fronte a una situazione grave, occorrono risposte credibili ed efficaci. Su questo va misurato il nuovo governo». Per l'edilizia «la ricetta fallimentare di questi anni si può riassumere così: zero investimenti e deregolazione selvaggia».

In un settore dove gli investimenti pubblici pesano per 30-40% del totale e dove è imperante frammentazione produttiva e il mercato è governato dalla logica dei ribassi, l'effetto combinato della restrizione mercato pubblico (-36%), della concorrenza al ribasso, della deregolazione e riduzione controlli è stato devastante: 300mila posti di lavoro in meno, 400mila lavoratori in nero, aumento esponenziale di varie forme di elusione ed irregolarità a partire dal falso lavoro autonomo, le partite Iva sono aumentate del 280% in due anni». ❖

I numeri

Tutti i lavoratori che vivono sotto ricatto

17% è la percentuale di sommerso del Pil italiano

4% è la media di lavoro sommerso nell'Europa a 15

400 mila secondo le stime Flai, sono i lavoratori agricoli che vivono sotto caporale.

60 mila è il numero dei lavoratori agricoli che, secondo le stime, vive in condizioni di assoluto disagio.

400 mila i lavoratori in nero, grigio e sotto ricatto impiegati nell'edilizia, italiani e stranieri obbligati a aprire la partita Iva o a fare contratti part time.

828 mila le imprese edili che occupano 1,5 persone.



Foto Ansa

Ribellione Alle volte capita che gli immigrati si ribellino, come nell'ottobre 2010

www.ecostampa.it



I dati Emerge dal rapporto **Fillea**

Caporalato, è al 25% nei campi Cala ma non di tanto

ROMA — Tutto è iniziato sei anni fa, con il reportage di Fabrizio Gatti: emerse una realtà di sfruttamento pesantissimo e di azioni criminose consumate nelle campagne daune ai danni dei lavoratori agricoli stagionali, immigrati prevalentemente dal Maghreb e dai Paesi dell'Est europeo. Dopo, nulla è più stato come prima: l'Unione europea ha emanato delle leggi contro il lavoro nero e, infine, anche l'Italia ha dato il via libera all'unanimità al primo tassello verso una legislazione rigorosa e definitiva contro il caporalato. Ieri mattina a Roma Cgil, **Fillea** e Flai hanno fatto il punto della situazione, per rilanciare. Oltre a Susanna Camusso e ai segretari di categoria ha preso la parola anche Colomba Mongiello, la senatrice foggiana del Pd che ha posto la sua firma in testa alla legge, condivisa anche dalla maggioranza, e che segue la campagna della Cgil iniziata a gennaio, quando ancora bastava pagare una sanzione di 50 euro per farla franca e conti-

**Come «schiavi»** Lavoratori nei campi

nuare a utilizzare i caporali. Migliaia di firme sono state raccolte, la scorsa estate a Nardò si sono svolte manifestazioni e oggi si chiede che non ci si fermi a colpire solo i caporali, ma che si intervenga anche nei confronti dei datori di lavoro che li utilizzano e perché i lavoratori che denunciano irregolarità e sfruttamento siano tutelati.

La manifestazione ha avuto uno slogan: «Ancora un passo avanti» e un logo: incatenati tra loro un elmetto giallo posato su pomodori, perché il lavoro nero colpisce soprattutto l'agricoltura e l'edilizia.

Ma non solo, come sanno bene le donne che lavorano nei laboratori clandestini del tessile e abbigliamento, a Barletta e in tutta la Puglia. Il lavoro nero incide per il 90% al Sud e si stima che siano 400 mila le persone «sotto caporale». In Puglia, per restare al settore dell'agricoltura, il lavoro nero e grigio incide per il 40%, ma l'evasione contrattuale sale al 70-80%. Giuseppe De Leonardis, della **Fillea** barese, specifica che i dati non sono precisi al millesimo, proprio perché sfuggono ai controlli, comunque si stima che un quarto dei lavoratori sia sotto caporale: durante la raccolta del pomodoro nelle province di Foggia e Lecce, durante la raccolta di uva e olive nel brindisino, nel barese e nel tarantino. E in queste fasi sono le donne le più soggette al caporale che l'avrà sempre vinta — ha osservato Mongiello — se non si predisporrà una rete di servizi, come quelli in grado di garantire il raggiungimento dei campi o come le residenze temporanee per i lavoratori stagionali, veri e propri schiavi. Intanto è di lunedì la buona notizia che la Regione Puglia ha completato la legge 28, in base alla quale, con gli indici di congruità, le aziende agricole non potranno più usufruire di finanziamenti pubblici se non rispetteranno i rapporti corretti tra ettari coltivati e giornate lavorative.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGIL Riparte la campagna nazionale contro lo sfruttamento: dai braccianti stranieri alle false partite Iva

Mezzo milione di schiavi dei caporali

■ Il sindacato li chiama, e non a torto, "i numeri della vergogna": sono le cifre che raccontano il triste fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, il caporalato, spesso legato a vere e proprie forme di degrado e schiavitù. Secondo la fotografia fornita ieri da Cgil, Fillea e Flai, nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione "Stop Caporalato - Ancora un passo avanti", nell'agricoltura sono circa 400mila i lavoratori che vivono sotto caporale, mentre altri 150mila vivono la stessa condizione di sfruttamento in edilizia. In tutto 550mila lavoratori cui

vengono negati anche i più elementari diritti e elargite paghe da fame. Sui campi, dove i più colpiti dal fenomeno del caporalato sono i migranti, per i quali il reato di clandestinità rappresenta un'ulteriore arma di ricatto nelle mani dei "mercanti braccia", circa 60mila dei 400mila sfruttati, dicono i sindacati, vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità.

In edilizia poi, dicono ancora Cgil, Fillea e Flai, se si considera nel complesso il lavoro, totalmente e parzialmente irregolare o sotto



ricatto, si arriva a 400mila lavoratori interessati. A loro viene chiesto o imposto di aprire una "falsa" partita Iva, di accettare un contratto part time e fuori busta in nero, di essere sottoinquadri, di dichiarare meno ore lavorate e di ricorrere ai permessi se gravemente infortunati. L'Italia, spiegano i sindacati, è il secondo Paese d'Europa dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti e, rispetto al 2006, nel 2008, l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori o liberi professionisti la gran parte è straniera.



CGIL Riparte la campagna nazionale contro lo sfruttamento: dai braccianti stranieri alle false partite Iva

Mezzo milione di schiavi dei caporali

■ Il sindacato li chiama, e non a torto, "i numeri della vergogna": sono le cifre che raccontano il triste fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, il caporalato, spesso legato a vere e proprie forme di degrado e schiavitù. Secondo la fotografia fornita ieri da Cgil, Fillea e Flai, nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione "Stop Caporalato - Ancora un passo avanti", nell'agricoltura sono circa 400mila i lavoratori che vivono sotto caporale, mentre altri 150mila vivono la stessa condizione di sfruttamento in edilizia. In tutto 550mila lavoratori cui

vengono negati anche i più elementari diritti e elargite paghe da fame. Sui campi, dove i più colpiti dal fenomeno del caporalato sono i migranti, per i quali il reato di clandestinità rappresenta un'ulteriore arma di ricatto nelle mani dei "mercanti braccia", circa 60mila dei 400mila sfruttati, dicono i sindacati, vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità.

In edilizia poi, dicono ancora Cgil, Fillea e Flai, se si considera nel complesso il lavoro, totalmente e parzialmente irregolare o sotto



ricatto, si arriva a 400mila lavoratori interessati. A loro viene chiesto o imposto di aprire una "falsa" partita Iva, di accettare un contratto part time e fuori busta in nero, di essere sottoinquadri, di dichiarare meno ore lavorate e di ricorrere ai permessi se gravemente infortunati. L'Italia, spiegano i sindacati, è il secondo Paese d'Europa dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti e, rispetto al 2006, nel 2008, l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori o liberi professionisti la gran parte è straniera.



Cgil, **Fillea** e Flai in coro «Adesso diciamo basta ai lavoratori irregolari»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Una nuova fase della campagna «Stop al caporalato» è stata lanciata ieri, su tutto il territorio nazionale, dal leader della Cgil, Susanna Camusso, e dalle categorie dell'edilizia e dell'agroindustria, **Fillea** e Flai, con una mobilitazione contro un fenomeno che mette sotto scacco circa 800mila irregolari nei campi e nei cantieri, dal Nord al Sud del Paese. Una nuova fase che la Cgil spera coincida con la «discontinuità» che il governo Monti dovrebbe segnare rispetto al governo Berlusconi sui problemi del lavoro e sul modo di affrontarli, visto che si intravede il ritorno a politiche più concertative.

Il lavoro sommerso, in Italia, rappresenta il 17% del Pil, contro una media europea del 4%. Ecco perché il segretario generale della confederazione, Susanna Camusso e i segretari generali di **Fillea** e Flai, Walter Shiavella e Stefania Crogi, ora che - con la manovra d'agosto - il caporalato è un reato punibile con la reclusione fino a 5 anni, chiedono che vengano accolte anche le altre parti del disegno di legge contro il fenomeno, di cui la parlamentare foggiana Colomba Mongiello (Pd), presente all'iniziativa, è stata prima firmataria, con settanta senatori di ogni gruppo. Quindi, riconoscere la responsabilità delle imprese che utilizzano manodopera illegale; tutelare con incentivi e agevolazioni chi denuncia i caporali, in particolare i migranti irregolari; e «creare una rete di servizi per far arrivare nei campi e nei cantieri i lavoratori, altrimenti i caporali vinceranno sempre», spiega Mongiello, che insiste anche sul modello Puglia per «un collocamento agricolo pubblico», con una sottocommissione specifica nella Commissione provinciale per il lavoro, proposta rilanciata dalla stessa Camusso nel suo intervento finale.

Secondo i sindacati, infatti, senza queste misure anche l'introduzione del reato di intermediazione illecita non può portare ad un reale contrasto dello sfruttamento del mercato delle braccia.



In edilizia e nei campi 500 mila "schiavi"

ROMA In Italia ci sono oltre mezzo milione di lavoratori (400 mila in agricoltura e 150 mila in edilizia) sfruttati dal caporalato e ridotti in semi-schiavitù. Lo denuncia la Cgil, rilanciando con i suoi sindacati di categoria (Flai e Fillea) la campagna di mobilitazione "Stop caporalato - Ancora un passo avanti". Insieme all'invito a spedire una cartolina al presidente Napolitano - per chiedere sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per gli sfruttati - ci saranno migliaia di iniziative sul territorio contro i "mercanti di braccia". • METRO



In edilizia e nei campi 500 mila "schiavi"

ROMA In Italia ci sono oltre mezzo milione di lavoratori (400 mila in agricoltura e 150 mila in edilizia) sfruttati dal caporalato e ridotti in semi-schiavitù. Lo denuncia la Cgil, rilanciando con i suoi sindacati di categoria (Flai e Fillea) la campagna di mobilitazione "Stop caporalato - Ancora un passo avanti". Insieme all'invito a spedire una cartolina al presidente Napolitano - per chiedere sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per gli sfruttati - ci saranno migliaia di iniziative sul territorio contro i "mercanti di braccia". ● **METRO**



portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Governo Monti - Borsa - Fiorello

Lavoro > Sindacato > Cgil, riparte 'Stop Caporalato', ora sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



LABITALIA

Cgil, riparte 'Stop Caporalato', ora sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 11:22
 Campagna promossa da Cgil, **Fillea** e Flai.

 condividi

la newsletter di labitalia

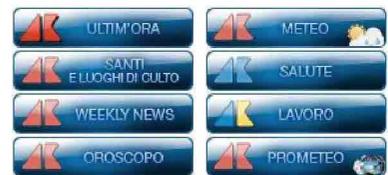
Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 40718 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

commenta  0 vota  0 invia stampa

Roma, 16 nov. (Labitalia) - Un casco di protezione, giallo, incatenato e poggiato sopra tanti pomodori, anch'essi schiacciati dalle catene. E' l'immagine scelta dalla Cgil, e dai sindacati dei lavoratori dell'edilizia e dell'agroalimentare, **Fillea** e Flai per rilanciare la campagna di mobilitazione nazionale 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', con cui i tre sindacati chiedono sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento.

La campagna è stata presentata a Roma dai tre segretari generali: Susanna Camusso (Cgil), **Walter Schiavella (Fillea)** e Stefania Crogi (Flai). L'immagine del casco incatenato compare in un volantino, tradotto in 4 lingue, e in una cartolina che i sindacati chiedono di inviare al Presidente della Repubblica. Insieme a migliaia di iniziative su tutti i posti di lavoro, dalle campagne ai cantieri, e soprattutto nelle piazze dove operano 'i mercanti di braccia', sarà al centro della nuova fase della campagna, che Cgil, **Fillea** e Flai hanno avviato quasi un anno fa, a gennaio 2011, e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, la cosiddetta manovra di Ferragosto.

Nel testo, il caporalato viene individuato come "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" e inserito nel Codice Penale come art. 603-bis. Chi è riconosciuto colpevole di questo reato, è ora punito con la reclusione da 5 a 8 anni e con sanzioni pecuniarie.

Ma, dicono Cgil, Fillea e Flai, "questo ancora non basta". "Per fermare il traffico di manodopera -hanno ribadito Camusso, Schiavella e Crogi- occorre riconoscere la responsabilità dell'impresa e chi accetta di utilizzare manodopera illegale, procacciata da caporali, non rispetta la legge e quindi va punito".

Occorre anche "prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano, in particolare per i migranti sprovvisti di permesso di soggiorno". Sono questi un anello particolarmente debole della catena, "che non possono denunciare i loro sfruttatori -spiegano Cgil, **Fillea** e Flai- perché, essendo clandestini, rischiano l'espulsione".

Per questo, chiedono i sindacati, è importante garantire a questi lavoratori un permesso temporaneo, unico modo per sottrarli al ricatto dei caporali.

Prima dell'impegno del sindacato di Corso d'Italia, la piaga dello sfruttamento illegale della manodopera era punita con una sanzione amministrativa da 50 euro. Per questo, Cgil, **Fillea** e Flai hanno iniziato, a gennaio, a consegnare ai parlamentari di Camera e Senato un articolato che prevedeva pene severe per i caporali e responsabilità per le imprese che vi ricorrono.

Poi è iniziata una raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha toccato quota **20.000 adesioni**, mentre in tutte le regioni si sono tenute circa 30 iniziative di sensibilizzazione del mondo

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



XIV Corso Nazionale ADI

del lavoro. Molte personalità dello spettacolo, del giornalismo e di altri settori lanciano un appello: tra di esse Andrea Camilleri, Margherita Hack, Don Luigi Ciotti, Sergio Chiamparino.

A luglio arriva la risposta dei parlamentari alla campagna 'Stop Caporalato': viene presentato al Senato un testo di legge (prima firmataria è Colomba Mongiello del Pd), cui aderiscono senatori di maggioranza e opposizione e finalmente l'inserimento dell'art.12 della manovra di Ferragosto, che prevede l'introduzione del reato di caporalato nell'ordinamento italiano.

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:     

TAG

lavoro - Cgil - **Fillea** - Flai - caporalato - Stop caporalato - sommerso - agricoltura - edilizia - imprese

articoli correlati

tutte le notizie di [sindacato](#)

There are too many pending search requests, so the search appliance cannot respond to your query at this time. Please try again in a few minutes.

[commenta](#)  [invia stampa](#)



Seconda Conferenza Nazionale sulla Ricerca Sanitaria



Verso una regolamentazione del settore tabacco



Le donne italiane e la prevenzione dell'Hpv



Osservatorio Multicanalità 2011



150° anniversario Unità d'Italia



Al via la campagna 'BCD - Buon compenso del diabete'



Adnkronos Web Sms, quando l'informazione è a portata di mano



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Questionario Adnkronos: partecipa e vinci. 5000 € in palio

servizi

- ▶ [gruppo adnkronos](#)
- ▶ [contattaci](#)
- ▶ [palazzo dell'informazione](#)
- ▶ [ticker delle ultime notizie](#)
- ▶ [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- ▶ [feed RSS](#)
- ▶ [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



Polizia di Stato

▶ [I fatti del giorno](#)

[ADNKRONOS.COM](#) | [AKI ARABIC](#) | [AKI ENGLISH](#) | [AKI ITALIANO](#) | [SALUTE](#) | [LABITALIA](#) | [WASHINGTON CHIAMA ROMA](#) | [MUSEI ONLINE](#) | [IMMEDIAPRESS](#)

© 2010 GMC Giuseppe Marra Communications S.p.A. unipersonale, partita IVA 01145141006 - Copyright
Ign Testata giornalistica registrata Registrazione numero 478 del 7 dicembre 2004 presso il Tribunale di Roma Direttore responsabile Giuseppe Pasquale Marra

portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOME | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Governo Monti - Borsa - San Raffaele - Inflazione - Fiorello

Lavoro > Sindacato > Crogi (Flai), con caporalato storie di schiavitù



LABITALIA

Crogi (Flai), con caporalato storie di schiavitù



Stefania Crogi (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 18:19

'Abbiamo intercettato storie di uomini e donne che ci hanno fatto venire la pelle d'oca'.

 condividi

commenta  0 vota  +1 invia stampa

 Mi piace     

Roma, 16 nov. (Labitalia) - "Nella nostra battaglia per la legalità e contro il caporalato abbiamo fatto tanta strada e tante iniziative in tutta Italia: da Pescara a Casal di Principe, da Padova a Ragusa. Abbiamo intercettato storie di uomini e donne che ci hanno fatto venire la pelle d'oca, storie di schiene spezzate, di mani gelate a raccogliere grappoli d'uva e storie di schiavitù, di persone che spesso non hanno neanche l'acqua da bere". Così Stefania Crogi, segretaria generale della Flai Cgil, ricorda l'impegno del suo sindacato che "insieme alla Fillea e alla Cgil nazionale" "ha ottenuto un risultato eccellente anche dal punto di vista del rapporto proficuo con la politica: quello del riconoscimento del caporalato come reato".

E' la conferma, spiega Crogi, della validità del modello del "sindacato di strada". "A Nardò -ricorda- per la prima volta è successo che un gruppo di immigrati, per tanti giorni, ha scioperato e ha creduto nella Cgil, prendendo coscienza che da qualche parte esistevano regole e contratti che a loro non erano applicati".

Ora "servono pene e sanzioni anche per le aziende che utilizzano la manodopera procurata illegalmente per le ziene che utilizzano i prodotti così ottenuti". Per Crogi, si potrebbe trattare di "sanzioni amministrative o di esclusioni dagli aiuti europei e nazionali, sia diretti sia indiretti". Per tutelare invece chi denuncia, ossia il lavoratore sfruttato (specie se migrante), "dovrà essere modificata la Bossi-Fini che lega il permesso di soggiorno al permesso di lavoro". E "senza scardinare il collocamento privato -conclude- dobbiamo fare in modo che esista un posto pubblico dove la domanda e l'offerta per l'agricoltura si incontrino".

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:    

TAG
crogi

articoli correlati

tutte le notizie di sindacato

Non ci sono articoli correlati.

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

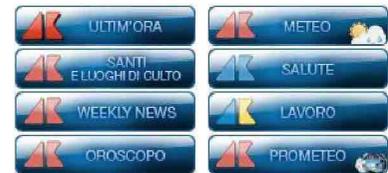
Mi piace

Pliace a 40806 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI
 DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Governo Monti - Borsa - San Raffaele - Inflazione - Fiorello

Lavoro > Sindacato > Cgil, riparte 'Stop Caporalato', ora sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



LABITALIA

Cgil, riparte 'Stop Caporalato', ora sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 18:39
 Campagna promossa da Cgil, **Fillea** e Flai. I **numeri della vergogna**: 550mila 'sotto caporale'. **Camusso**: rendere completa la norma. **Schiavella**: con la crisi il fenomeno riesplode in forme nuove. **Crogi**: abbiamo intercettato storie di schiavitù.

 condividi

commenta  0 vota  2 invia stampa

 Mi piace     

Roma, 16 nov. (Labitalia) - Un casco di protezione, giallo, incatenato e poggiato sopra tanti pomodori, anch'essi schiacciati dalle catene. E' l'immagine scelta dalla Cgil, e dai sindacati dei lavoratori dell'edilizia e dell'agroalimentare, **Fillea** e Flai per rilanciare la campagna di mobilitazione nazionale 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', con cui i tre sindacati chiedono sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento.

La campagna è stata presentata a Roma dai tre segretari generali: **Susanna Camusso** (Cgil), **Walter Schiavella** (**Fillea**) e **Stefania Crogi** (Flai). L'immagine del casco incatenato compare in un volantino, tradotto in 4 lingue, e in una cartolina che i sindacati chiedono di inviare al Presidente della Repubblica. Insieme a migliaia di iniziative su tutti i posti di lavoro, dalle campagne ai cantieri, e soprattutto nelle piazze dove operano 'i mercanti di braccia', sarà al centro della nuova fase della campagna, che Cgil, **Fillea** e Flai hanno avviato quasi un anno fa, a gennaio 2011, e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, la cosiddetta manovra di Ferragosto.

Nel testo, il caporalato viene individuato come "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" e inserito nel Codice Penale come art. 603-bis. Chi è riconosciuto colpevole di questo reato, è ora punito con la reclusione da 5 a 8 anni e con sanzioni pecuniarie.

Ma, dicono Cgil, **Fillea** e Flai, "questo ancora non basta". "Per fermare il traffico di manodopera -hanno ribadito Camusso, Schiavella e Crogi- occorre riconoscere la responsabilità dell'impresa e chi accetta di utilizzare manodopera illegale, procacciata da caporali, non rispetta la legge e quindi va punito".

Occorre anche "prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano, in particolare per i migranti sprovvisti di permesso di soggiorno". Sono questi un anello particolarmente debole della catena, "che non possono denunciare i loro sfruttatori -spiegano Cgil, **Fillea** e Flai- perché, essendo clandestini, rischiano l'espulsione".

Per questo, chiedono i sindacati, è importante garantire a questi lavoratori un permesso temporaneo, unico modo per sottrarli al ricatto dei caporali.

Prima dell'impegno del sindacato di Corso d'Italia, la piaga dello sfruttamento illegale della manodopera era punita con una sanzione amministrativa da 50 euro. Per questo, Cgil, **Fillea** e Flai hanno iniziato, a gennaio, a consegnare ai parlamentari di Camera e Senato un articolato che prevedeva pene severe per i caporali e

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 40806 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

 ULTIM'ORA	 METEO
 SANTI E LUOGHI DI CULTO	 SALUTE
 WEEKLY NEWS	 LAVORO
 OROSCOPO	 PROMETEO

TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia

responsabilità per le imprese che vi ricorrono.

Poi è iniziata una raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha toccato quota **20.000 adesioni**, mentre in tutte le regioni si sono tenute circa 30 iniziative di sensibilizzazione del mondo del lavoro. Molte personalità dello spettacolo, del giornalismo e di altri settori lanciano un appello: tra di esse Andrea Camilleri, Margherita Hack, Don Luigi Ciotti, Sergio Chiamparino.

A luglio arriva la risposta dei parlamentari alla campagna 'Stop Caporalato': viene presentato al Senato un testo di legge (prima firmataria è Colomba Mongiello del Pd), cui aderiscono senatori di maggioranza e opposizione e finalmente l'inserimento dell'art.12 della manovra di Ferragosto, che prevede l'introduzione del reato di caporalato nell'ordinamento italiano.

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:     

TAG

lavoro - Cgil - **Fillea** - Flai - caporalato - Stop caporalato - sommerso - agricoltura - edilizia - imprese

articoli correlati

tutte le notizie di [sindacato](#)

[Cgil, riparte 'Stop Caporalato', ora sanzioni per datori e tutele ...](#)

[Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per ...](#)

[Lavoro: da Cgil numeri vergogna di campi e cantieri, in 550mila ' ...](#)

commenta  [invia stampa](#)



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



XIV Corso ADI



Verso una regolamentazione del settore tabacco



Osservatorio Multicanalità 2011



150° anniversario Unità d'Italia



Al via la campagna 'BCD - Buon compenso del diabete'



Adnkronos Web Sms, quando l'informazione è a portata di mano



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Questionario Adnkronos: partecipa e vinci. 5000 € in palio

servizi

- ▶ gruppo adnkronos
- ▶ contattaci
- ▶ palazzo dell'informazione
- ▶ ticker delle ultime notizie
- ▶ plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer
- ▶ feed RSS
- ▶ rassegna stampa - Senato della Repubblica



Polizia di Stato

▶ I fatti del giorno

CAMUSSO, RENDERE COMPLETA LA NORMA CONTRO IL CAPORALATO

Lo ha detto Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, intervenendo al convegno organizzato a Roma per presentare la ripresa della mobilitazione 'Stop Caporalato', indetta da **Fillea**, Flai e Cgil

Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - La norma che rende reato il caporalato introdotta con la manovra di Ferragosto "deve essere completa". E "rendere esigibile quella norma" significa "la tutela dei lavoratori che denunciano i caporali: spesso siamo di fronte a migranti che sono ricattati e quindi bisogna cambiare la Bossi-Fini al fine di garantirli. E poi occorrono le sanzioni per le imprese che utilizzano il caporalato". Lo ha detto Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, intervenendo al convegno organizzato a Roma per presentare la ripresa della mobilitazione 'Stop Caporalato', indetta da **Fillea**, Flai e Cgil.

"Questi due obiettivi -prosegue Camusso- sono quelli su cui proseguire la campagna contro un fenomeno che e' molto piu' esteso di quel che si immagina, che riguarda tutto il paese e non solo l'area del Mezzogiorno e che riguarda molta parte del lavoro edile e del lavoro agricolo ma comincia anche a riguardare il lavoro di trasformazione e dei servizi perche' c'e' una relazione tra diffusione del caporalato e diffusione della criminalita' organizzata".

Il lavoro sotto caporale "e' forse una forma piu' moderna ma e' comunque una forma di schiavitu' -sottolinea Camusso- Per noi il tema non e' mai quanti sono questi lavoratori sfruttati, perche' fosse anche uno solo, la civiltà di questo Paese dovrebbe volere che nessuno lavori piu' in condizioni di schiavitu'".

portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Governo Monti - Borsa - San Raffaele - Inflazione - Fiorello

Lavoro > Sindacato > Cgil, i numeri della vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'



LABITALIA

Cgil, i numeri della vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 18:06

Cgil, **Fillea** e Flai, 60.000 migranti nell'agricoltura vivono nel degrado.

 condividi

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 40806 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

commenta  0 vota  1 invia stampa

Roma, 16 nov. (Labitalia) - Il sindacato li chiama, e non a torto, 'i numeri della vergogna': sono le cifre che raccontano il triste fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, il caporalato, spesso legato a vere e proprie forme di degrado e schiavitù.

Secondo la fotografia fornita oggi da Cgil, **Fillea** e Flai, nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', nell'agricoltura sono circa 400mila i lavoratori che vivono sotto caporale, mentre altri 150mila vivono la stessa condizione di sfruttamento in edilizia. **In tutto 550mila lavoratori cui vengono negati anche i più elementari diritti e elargite paghe da fame.**

Sui campi, dove i più colpiti dal fenomeno del caporalato sono i migranti, per i quali il reato di clandestinità rappresenta un'ulteriore arma di ricatto nelle mani dei 'mercanti braccia', circa 60.000 dei 400.000 sfruttati, dicono i sindacati, vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità.

In edilizia poi, dicono ancora Cgil, **Fillea** e Flai, se si considera nel complesso il lavoro, totalmente e parzialmente irregolare o 'sotto ricatto', si arriva a 400.000 lavoratori interessati.

A loro viene chiesto o imposto di aprire una 'falsa' partita Iva, di accettare un contratto part time e fuori busta in nero, di essere sottoinquadriati, di dichiarare meno ore lavorate e di ricorrere ai permessi se gravemente infortunati.

L'Italia, spiegano i sindacati, è il secondo Paese d'europa dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti e, rispetto al 2006, nel 2008, l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori o liberi professionisti la gran parte è straniera.

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:    

TAG
lavoro

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

News > Economia > Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per chi denuncia

Partita anche la raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha già toccato quota 20.000 adesioni

Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 13:05

Al via la campagna di mobilitazione nazionale promossa da Cgil, Fillea e Flai per ottenere l'introduzione di sanzioni a carico dei datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento

 condividi

commenta  0 vota  0 invia stampa

 Mi piace    

Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Un casco di protezione, giallo, incatenato e poggiato sopra tanti pomodori, anch'essi schiacciati dalle catene. E' l'immagine scelta dalla Cgil, e dai sindacati dei lavoratori dell'edilizia e dell'agroalimentare, Fillea e Flai per rilanciare la campagna di mobilitazione nazionale 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', con cui i tre sindacati chiedono sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento.

La campagna e' stata presentata a Roma dai tre segretari generali: Susanna Camusso (Cgil), Walter Schiavella (Fillea) e Stefania Crogi (Flai). L'immagine del casco incatenato compare in un volantino, tradotto in 4 lingue, e in una cartolina che i sindacati chiedono di inviare al Presidente della Repubblica. Insieme a migliaia di iniziative su tutti i posti di lavoro, dalle campagne ai cantieri, e soprattutto nelle piazze dove operano 'i mercanti di braccia', sara' al centro della nuova fase della campagna, che Cgil, Fillea e Flai hanno avviato quasi un anno fa, a gennaio 2011, e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, la cosiddetta manovra di Ferragosto.

Nel testo, il caporalato viene individuato come "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" e inserito nel Codice Penale come art. 603-bis. Chi e' riconosciuto colpevole di questo reato, e' ora punito con la reclusione da 5 a 8 anni e con sanzioni pecuniarie.

Ma, dicono Cgil, Fillea e Flai, "questo ancora non basta". "Per fermare il traffico di manodopera -hanno ribadito Camusso, Schiavella e Crogi- occorre riconoscere la responsabilita' dell'impresa e chi accetta di utilizzare manodopera illegale, procacciata da caporali, non rispetta la legge e quindi va punito".

Occorre anche "prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano, in particolare per i migranti sprovvisti di permesso di soggiorno". Sono questi un anello particolarmente debole della catena, "che non possono denunciare i loro sfruttatori -spiegano Cgil, Fillea e Flai- perche', essendo clandestini, rischiano l'espulsione".

Per questo, chiedono i sindacati, e' importante garantire a questi lavoratori un permesso temporaneo, unico modo per sottrarli al ricatto dei caporali.

Prima dell'impegno del sindacato di Corso d'Italia, la piaga dello sfruttamento illegale della manodopera era punita con una sanzione amministrativa da 50 euro. Per questo, Cgil, Fillea e Flai hanno iniziato, a gennaio, a consegnare ai parlamentari di Camera e Senato un articolato che prevedeva pene severe per i caporali e responsabilita' per le imprese che vi ricorrono.

Poi e' iniziata una raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha toccato quota 20.000 adesioni, mentre in tutte le regioni si sono tenute circa 30 iniziative di sensibilizzazione del mondo del lavoro. Molte personalita' dello spettacolo, del giornalismo e di altri settori lanciano un appello: tra di esse Andrea Camilleri, Margherita Hack, Don Luigi Ciotti, Sergio Chiamparino.

A luglio arriva la risposta dei parlamentari alla campagna 'Stop Caporalato': viene presentato al Senato un testo di legge (prima firmataria e' Colomba Mongiello del Pd), cui aderiscono senatori di maggioranza e opposizione e finalmente l'inserimento dell'art.12 della manovra di Ferragosto, che prevede l'introduzione del reato di caporalato nell'ordinamento italiano.

Lavoro: da Cgil numeri vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'

Adnkronos su facebook

Mi piace  Piace a 40735 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

 ULTIM'ORA	 METEO
 SANTI E LUOGHI DI CULTO	 SALUTE
 WEEKLY NEWS	 LAVORO
 OROSCOPO	 PROMETEO

TV IGN ALL CHANNELS

Assicurazioni On Line

 ConTe.it
Admiral Group plc UK

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

News > Economia > Crogi (Flai), con caporalato storie di schiavitù'

Crogi (Flai), con caporalato storie di schiavitù'

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 16:24

commenta  0 vota  2 invia stampa Mi piace     

Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Nella nostra battaglia per la legalità e contro il caporalato abbiamo fatto tanta strada e tante iniziative in tutta Italia: da Pescara a Casal di Principe, da Padova a Ragusa. Abbiamo intercettato storie di uomini e donne che ci hanno fatto venire la pelle d'oca, storie di schiene spezzate, di mani gelate a raccogliere grappoli d'uva e storie di schiavitù, di persone che spesso non hanno neanche l'acqua da bere". Così Stefania Crogi, segretaria generale della Flai Cgil, ricorda l'impegno del suo sindacato che "insieme alla **Fillea** e alla Cgil nazionale" "ha ottenuto un risultato eccellente anche dal punto di vista del rapporto proficuo con la politica: quello del riconoscimento del caporalato come reato". E' la conferma, spiega Crogi, della validità del modello del "sindacato di strada". "A Nardo' -ricorda- per la prima volta e' successo che un gruppo di immigrati, per tanti giorni, ha scioperato e ha creduto nella Cgil, prendendo coscienza che da qualche parte esistevano regole e contratti che a loro non erano applicati". Ora "servono pene e sanzioni anche per le aziende che utilizzano la manodopera procurata illegalmente e per le aziende che utilizzano i prodotti così ottenuti". Per Crogi, si potrebbe trattare di "sanzioni amministrative o di esclusione dagli aiuti europei e nazionali, sia diretti sia indiretti". Per tutelare invece chi denuncia, ossia il lavoratore sfruttato (specie se migrante), "dovrà essere modificata la Bossi-Fini che lega il permesso di soggiorno al permesso di lavoro". E "senza scardinare il collocamento privato -conclude- dobbiamo fare in modo che esista un posto pubblico dove la domanda e l'offerta per l'agricoltura si incontrino".

pubblica questa notizia su:  Mi piace segnala questa notizia su:     **TAG**

non ci sono tag per questa notizia

articoli correlati

Non ci sono articoli correlati.

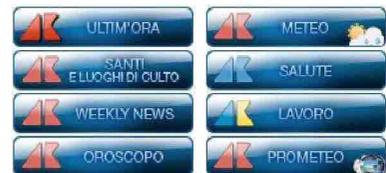
tutte le notizie di economia

commenta  0 invia stampa

Adnkronos su facebook

Mi piace  Piace a 40777 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

TV IGN ALL CHANNELS

ConTe.it Assicurazioni On Line

Adminial Group plc UK

in evidenza**Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo****'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'****Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia****Un libro per combattere il diabete****Congresso dei Patronati: Guardare al futuro****Congresso 2011 Manageritalia****Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'**

News > Economia > Lavoro: da Cgil numeri vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'

Tra chi lavora nei campi, 60.000 vivono in assoluto degrado

Lavoro: da Cgil numeri vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 12:51

Secondo la fotografia fornita oggi da Cgil, Fillea e Flai nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', nell'agricoltura sono 400mila i lavoratori in condizioni di sfruttamento, altri 150mila in edilizia



commenta  0 vota  0 invia stampa



Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Il sindacato li chiama, e non a torto, 'i numeri della vergogna': sono le cifre che raccontano il triste fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, il caporalato, spesso legato a vere e proprie forme di degrado e schiavitù.

Secondo la fotografia fornita oggi da Cgil, Fillea e Flai, nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', nell'agricoltura sono circa 400mila i lavoratori che vivono sotto caporale, mentre altri 150mila vivono la stessa condizione di sfruttamento in edilizia. In tutto 550mila lavoratori cui vengono negati anche i più elementari diritti e elargite paghe da fame.

Sui campi, dove i più colpiti dal fenomeno del caporalato sono i migranti, per i quali il reato di clandestinità rappresenta un'ulteriore arma di ricatto nelle mani dei 'mercanti braccia', circa 60.000 dei 400.000 sfruttati, dicono i sindacati, vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità.

In edilizia poi, dicono ancora Cgil, Fillea e Flai, se si considera nel complesso il lavoro, totalmente e parzialmente irregolare o 'sotto ricatto', si arriva a 400.000 lavoratori interessati.

A loro viene chiesto o imposto di aprire una 'falsa' partita Iva, di accettare un contratto part time e fuori busta in nero, di essere sottoinquadrati, di dichiarare meno ore lavorate e di ricorrere ai permessi se gravemente infortunati.

L'Italia, spiegano i sindacati, è il secondo Paese d'Europa dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti e, rispetto al 2006, nel 2008, l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori o liberi professionisti la gran parte è straniera.

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:     

TAG
Lavoro

articoli correlati

tutte le notizie di [economia](#)

Non ci sono articoli correlati.

 **Adnkronos su facebook**
 Mi piace  Piace a 40735 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.
I PIÙ POPOLARI **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS



Assicurazioni On Line

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

[News](#) > [Economia](#) > [Schiavella \(Fillea\), con la crisi caporalato riesplode in forme nuove](#)

Schiavella (Fillea), con la crisi caporalato riesplode in forme nuove

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 16:06

commenta  0 vota  0 invia stampa  Mi piace   

Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il riesplodere del fenomeno del caporalato, che nell'edilizia ha assunto forme nuove ed 'evolute' trova radice nella crisi che colpisce l'edilizia, nella perdita di posti di lavoro, nell'aumento dell'elusione e dell'evasione fiscale". **Walter Schiavella**, segretario generale della **Fillea** Cgil, parla così all'iniziativa organizzata dal suo sindacato, dalla Flai e dalla Cgil a Roma, per rilanciare la mobilitazione contro il fenomeno del caporalato.

"Il fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, che e' un fenomeno antico -spiega Schiavella- si e' reinventato nella qualita' e nella quantita' e colpisce tutta l'Italia e non solo al Sud. Ci sono operai edili pagati al 60% della loro retribuzione, o pagati con valuta estera e ci sono presunte societa' di intermediazione nella filiera degli appalti che in realta' forniscono solo illegalmente manodopera".

Dopo "la risposta parziale e ipocrita del precedente governo e dell'ex ministro Sacconi che disse prima che il problema non esisteva e poi prese solo un pezzo della nostra proposta inserendolo nella manovra di agosto", aggiunge Schiavella, "ora occorre andare avanti completando la norma con sanzioni per le imprese utilizzatrici e favorendo chi denuncia il fenomeno".

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:    **TAG**

schiavella - fillea

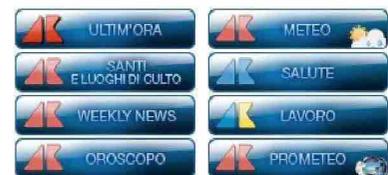
articoli correlati

tutte le notizie di [economia](#)

There are too many pending search requests, so the search appliance cannot respond to your query at this time. Please try again in a few minutes.

commenta  0 invia stampa

 **Adnkronos su facebook**
 Mi piace  Piace a 40777 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.
I PIÙ POPOLARI | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

TV IGN ADNKRONOSTV **IGN** ALL CHANNELS

Assicurazioni On Line

in evidenza**Il Libro dei fatti 2011**, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo**'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'****Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia****Un libro per combattere il diabete****Congresso dei Patronati: Guardare al futuro****Congresso 2011 Manageritalia****Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'**

News > Economia > Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per chi denuncia

Partita anche la raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha già toccato quota 20.000 adesioni

Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per chi denuncia



ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 13:05

Al via la campagna di mobilitazione nazionale promossa da Cgil, Fillea e Flai per ottenere l'introduzione di sanzioni a carico dei datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento



commenta  0 vota  0 invia stampa



Roma, 16 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Un casco di protezione, giallo, incatenato e poggiato sopra tanti pomodori, anch'essi schiacciati dalle catene. E' l'immagine scelta dalla Cgil, e dai sindacati dei lavoratori dell'edilizia e dell'agroalimentare, Fillea e Flai per rilanciare la campagna di mobilitazione nazionale 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', con cui i tre sindacati chiedono sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento.

La campagna e' stata presentata a Roma dai tre segretari generali: Susanna Camusso (Cgil), Walter Schiavella (Fillea) e Stefania Crogi (Flai). L'immagine del casco incatenato compare in un volantino, tradotto in 4 lingue, e in una cartolina che i sindacati chiedono di inviare al Presidente della Repubblica. Insieme a migliaia di iniziative su tutti i posti di lavoro, dalle campagne ai cantieri, e soprattutto nelle piazze dove operano 'i mercanti di braccia', sara' al centro della nuova fase della campagna, che Cgil, Fillea e Flai hanno avviato quasi un anno fa, a gennaio 2011, e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, la cosiddetta manovra di Ferragosto.

Nel testo, il caporalato viene individuato come "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" e inserito nel Codice Penale come art. 603-bis. Chi e' riconosciuto colpevole di questo reato, e' ora punito con la reclusione da 5 a 8 anni e con sanzioni pecuniarie.

Ma, dicono Cgil, Fillea e Flai, "questo ancora non basta". "Per fermare il traffico di manodopera -hanno ribadito Camusso, Schiavella e Crogi- occorre riconoscere la responsabilita' dell'impresa e chi accetta di utilizzare manodopera illegale, procacciata da caporali, non rispetta la legge e quindi va punito".

Occorre anche "prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano, in particolare per i migranti sprovvisti di permesso di soggiorno". Sono questi un anello particolarmente debole della catena, "che non possono denunciare i loro sfruttatori -spiegano Cgil, Fillea e Flai- perche', essendo clandestini, rischiano l'espulsione".

Per questo, chiedono i sindacati, e' importante garantire a questi lavoratori un permesso temporaneo, unico modo per sottrarli al ricatto dei caporali.

Prima dell'impegno del sindacato di Corso d'Italia, la piaga dello sfruttamento illegale della manodopera era punita con una sanzione amministrativa da 50 euro. Per questo, Cgil, Fillea e Flai hanno iniziato, a gennaio, a consegnare ai parlamentari di Camera e Senato un articolato che prevedeva pene severe per i caporali e responsabilita' per le imprese che vi ricorrono.

Poi e' iniziata una raccolta di firme, anche sul sito www.stopcaporalato.it, che ha toccato quota 20.000 adesioni, mentre in tutte le regioni si sono tenute circa 30 iniziative di sensibilizzazione del mondo del lavoro. Molte personalita' dello spettacolo, del giornalismo e di altri settori lanciano un appello: tra di esse Andrea Camilleri, Margherita Hack, Don Luigi Ciotti, Sergio Chiamparino.

A luglio arriva la risposta dei parlamentari alla campagna 'Stop Caporalato': viene presentato al Senato un testo di legge (prima firmataria e' Colomba Mongiello del Pd), cui aderiscono senatori di maggioranza e opposizione e finalmente l'inserimento dell'art.12 della manovra di Ferragosto, che prevede l'introduzione del reato di caporalato nell'ordinamento italiano.

Lavoro: da Cgil numeri vergogna di campi e cantieri, in 550mila 'sotto caporale'

Adnkronos su facebook

Mi piace  Piace a 40735 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

 ULTIM'ORA	 METEO
 SANTI E LUOGHI DI CULTO	 SALUTE
 WEEKLY NEWS	 LAVORO
 OROSCOPO	 PROMETEO

TV IGN ALL CHANNELS

Assicurazioni On Line



in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'



Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia



Un libro per combattere il diabete



Congresso dei Patronati: Guardare al futuro



Congresso 2011 Manageritalia



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

AGI.it
Direttore responsabile: Roberto Iadicicco

ADTECH
AD SERVING

The One Stop Solution
for your Ad Management!



Home Borsa Tech Travel Cinema Musica Motori Arte Curiosità Il Punto Portali Servizi RSS Clienti Agi Contattaci

Agichina24 AGI Afro AGI Arab AGI Energia Sceltesostenibili AGI Europa AGI Salute

Home > Economia

LAVORO: CGIL, 8 MLN IN SOFFERENZA; 550 MILA SOTTO CAPORALATO

Condividi Invia ad un Amico Stampa A- A+ Dimensione del testo

15:00 16 NOV 2011

(AGI) - Roma, 16 nov. - Un'area di 'sofferenza' di oltre 8 milioni di lavoratori, tra disoccupati, inattivi, cassintegrati, precari e part time involontari. Con stipendi medi fra i 600 e 700 euro al mese. E' la stima contenuta nel report curato dall'Ires Cgil "Un mercato del lavoro sempre piu' atipico: scenario della crisi" che ripercorre gli ultimi quattro anni dell'occupazione italiana (dal 2007 al primo semestre di quest'anno), mettendo a fuoco l'impatto della crisi in corso nel mondo del lavoro.

E' nero il quadro che emerge dallo studio dell'istituto di ricerche della Cgil che denuncia una "caduta drammatica dell'occupazione" con

oltre 530 mila occupati in meno, sempre nel biennio di crisi, che ha interessato prima il lavoro temporaneo e poi le posizioni stabili. Contestualmente e' aumentata la disoccupazione e l'inattività.

Secondo lo studio, l'area della disoccupazione allargata, che comprende tutti i disoccupati Istat e tutti gli inattivi in eta' da lavoro, risulta molto piu' vasta di quella della disoccupazione ufficiale. In particolare nel 2010 ha contato secondo l'Ires circa 3,5 milioni di persone, di cui 1,5 senza impiego, e piu' della meta' residenti nel Mezzogiorno.

Il primo semestre dell'anno in corso registra una ripresa grazie alle sole posizioni a tempo determinato mentre il lavoro standard continua la sua flessione. Guardando ad esempio alle dinamiche in corso per un gruppo significativo di regioni del centro-nord (8 regioni e due province autonome), le attivazioni a tempo indeterminato rappresentano una quota decrescente dei nuovi contratti: si e' passati dal 23,6% del 2008 al 18,9% del 2010, rendendo l'accesso al tempo indeterminato sempre piu' 'stretto'. Cresce inoltre anche la sottoccupazione, come viene documentato nel rapporto dal numero degli occupati a tempo parziale involontario pari a 1 milione e 850 mila circa nel primo semestre 2011, mentre il lavoro temporaneo comincia a connotare anche il lavoro degli adulti over 44 che nell'insieme degli atipici sono il 21,5%, fenomeno che interessa soprattutto i meno scolarizzati.

FILLEA-FLAI CGIL, 550 MILA LAVORATORI SOTTO CAPORALATO

Sono circa 550 mila i lavoratori che vivono sotto caporalato nel settore agricolo ed edilizio. Sono "i numeri della vergogna" forniti dalla Flai e dall'Fillea Cgil.

In particolare 400 mila lavoratori nel settore agricolo vivono sotto caporale e 60 mila sono i lavoratori che vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità e agibilità. Altri 150 mila sono sotto caporalato nell'edilizia.

Nel settore agricolo il lavoro nero incide per il 90% nelle regioni del Mezzogiorno, per il 50% nelle regioni del Centro, 30% nelle regioni del Nord. (AGI).

CONDIVIDI:

Facebook Twitter Altri

ARTICOLO SUCCESSIVO > BORSE NERVOSE, SPREAD RESTA ALTO

Il tempo è un bene prezioso. **innovazione è una parola per immaginare il futuro** eni.com

NOTIZIE FLASH

ACCADE ANCHE QUESTO

CERCA LA NOTIZIA

IN PRIMO PIANO

ADTECH
AD SERVING

The One Stop Solution for
your Ad Management!

CALCIO MOTORI ALTRO SPORT

- 23:28 > ['AMICHEVOLE' MA NON TROPPO, E L'ITALIA CEDE A URUGUAY 1-0](#)
- 22:01 > [CALCIOPOLI: SU SCUDETTO 2006 TNAS SI DICHIARA INCOMPETENTE](#)
- 19:43 > [CALCIO: U. 21. FERRARA "ABBIAMO UN GRANDE GRUPPO"](#)
- 15:40 > [F. 1: PIRELLI, AD ABU DHABI TEST GIOVANI PILOTI GOMME 2012](#)
- 18:47 > [MOTOMONDIALE: DORNA, CAPIROSSI CONSULENTE PER LA SICUREZZA](#)
- 16:14 > [HAMILTON, "MI SENTO IN ESTASI, UNA DELLE CORSE PIU' BELLE"](#)
- 10:26 > [WORLD CUP DONNE, AZZURRE BATTONO GERMANIA AL TIE-BREAK](#)
- 14:53 > [TENNIS: MASTERS, DJOKOVIC-MURRAY E FEDERER-NADAL](#)
- 21:46 > [BASKET: A RISCHIO STAGIONE NBA, DA GIOCATORI NO A CONTRATTO](#)
- 11:15 > [EURO2012: UEFA. SVELATE TESTE DI SERIE, SORTEGGIO IL 2/12 A KIEV](#)
- 10:20 > [VOLLEY: NONA VITTORIA PER LE AZZURRE, QUALIFICATE A OLIMPIADI](#)
- 23:09 > [CALCIO: 'AMICHEVOLE' MA NON TROPPO, E L'ITALIA CEDE A URUGUAY 1-0](#)

Home > Food

LAVORO: FILLEA-FLAI CGIL, 550 MILA LAVORATORI SOTTO CAPORALATO

Condividi Invia ad un Amico Stampa A⁻ A⁺ Dimensione del testo

10:45 16 NOV 2011

(AGI) - Roma, 16 nov. - Sono circa 550 mila i lavoratori che vivono sotto caporalato nel settore agricolo ed edilizio. Sono "i numeri della vergogna" forniti dalla Flai e dall **Fillea** Cgil per rilanciare la campagna contro il caporalato che ha preso il via lo scorso gennaio con una conferenza stampa alla quale partecipa anche la segretaria della Cgil, Susanna Camusso. In particolare 400 mila lavoratori nel settore agricolo vivono sotto caporale e 60 mila sono i lavoratori che vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità e agibilità.

Altri 150 mila sono sotto caporalato nell'edilizia.

Nel settore agricolo il lavoro nero incide per il 90% nelle regioni del Mezzogiorno, per il 50% nelle regioni del Centro, 30% nelle regioni del Nord. Sempre secondo i dati forniti dalla Flai Cgil in tutto il Paese esiste una sola agenzia di somministrazione dedicata al settore agricolo (Lavorint di Milano). 1.037.000 sono i lavoratori regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici Inps e tra questi il 40% e' composto da donne, il 90% ha un contratto a tempo determinato, quasi il 10% di provenienza non comunitaria, e' di 120 la media delle giornate lavorate e oltre il 70% non raggiunge le 51 giornate annue lavorate, necessarie ai fini previdenziali.

I dati forniti dalla **Fillea** evidenziano inoltre la presenza di "400 mila lavoratori in nero, grigio, e sotto ricatto nel settore dell'edilizia" e "il fenomeno riguarda manodopera straniera e italiana cui viene chiesto o imposto di aprire Partita Iva, di accettare contratti part-time che sono in realta' tempi pieni mascherati, di accettare sotto inquadramento, di dichiarare meno ore lavorate, di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave". Il sindacato sottolinea inoltre che negli ultimi anni si e' assistito "ad una forte espansione degli interessi delle organizzazioni criminali nel settore dell'edilizia. Si sottolinea inoltre che, rispetto al 2006, nel 2008 l'aumento delle Partite Iva nelle costruzioni e' stato del 208% e di queste la gran parte riguarda lavoratori stranieri".

CONDIVIDI: Facebook Twitter Altri

ARTICOLO SUCCESSIVO > INFLAZIONE: ISTAT CONFERMA, SALE A +3, 4% A OTTOBRE; +0, 6% MESE

Ilma Yehia per eni.com **innovazione** è una parola per immaginare il futuro **eni.com**

NOTIZIE FLASH

- 11:25 > RUTELLI, MONTI DURERA' FINO A FINE LEGISLATURA
- 11:23 > AGENZIA ENTRATE, NUOVO REDDITOMETRO; PARTE SPERIMENTAZIONE
- 11:18 > MODA: SAFILO, ARMANI NON RINNOVERA' ACCORDO LICENZA
- 11:15 > TERRORISMO: ZAWAHIRI CELEBRA "SUPERIORE MORALE" OSAMA
- 11:11 > EUROZONA: 3% TASSO INFLAZIONE IN OTTOBRE, 3, 4% IN UE
- 11:00 > CRISI: CDS SU ITALIA IN DISCESA A 571 PUNTI BASE
- 10:30 > BORSE EUROPEE: VIRANO IN POSITIVO, SPREAD IN CALO
- 10:16 > INFLAZIONE: ISTAT, SALE A +3, 4% A OTTOBRE; +0, 6% MESE

ACCADDE ANCHE QUESTO

19:27
FACEBOOK: RUSHDIE LO BATTE GRAZIE A TWITTER E RIDIVENTA "SALMAN"

FOTO DEL GIORNO



Il dream team ai mondiali

CERCA LA NOTIZIA

IN PRIMO PIANO



AD SERVING

The One Stop Solution for your Ad Management!



CALCIO MOTORI ALTRO SPORT

- 23:28 > 'AMICHEVOLE' MA NON TROPPO, E L'ITALIA CEDE A URUGUAY 1-0
- 22:01 > CALCIOPOLI: SU SCUDETTO 2006 TNAS SI DICHIARA INCOMPETENTE
- 19:43 > CALCIO: U. 21. FERRARA "ABBIAMO UN GRANDE GRUPPO"
- 15:40 > F. 1: PIRELLI, AD ABU DHABI TEST GIOVANI PILOTI GOMME 2012
- 18:47 > MOTOMONDIALE: DORNA, CAPIROSSI CONSULENTE PER LA SICUREZZA
- 16:14 > HAMILTON, "MI SENTO IN ESTASI, UNA DELLE CORSE PIU' BELLE"
- 10:26 > WORLD CUP DONNE, AZZURRE BATTONO GERMANIA AL TIE-BREAK
- 14:53 > TENNIS: MASTERS, DJOKOVIC-MURRAY E FEDERER-NADAL
- 21:46 > BASKET: A RISCHIO STAGIONE NBA, DA GIOCATORI NO A CONTRATTO
- 11:15 > EURO2012: UEFA. SVELATE TESTE DI SERIE, SORTEGGIO IL 2/12 A KIEV
- 10:20 > VOLLEY: NONA VITTORIA PER LE AZZURRE, QUALIFICATE A OLIMPIADI
- 23:09 > CALCIO: 'AMICHEVOLE' MA NON TROPPO, E L'ITALIA CEDE A URUGUAY 1-0

Home > Food

LAVORO: FILLEA-FLAI CGIL, 550 MILA LAVORATORI SOTTO CAPORALATO (2)

Condividi Invia ad un Amico Stampa A- A+ Dimensione del testo

11:21 16 NOV 2011

(AGI) - Roma, 16 nov. - I dati forniti dalla **Fillea** evidenziano inoltre la presenza di "400 mila lavoratori in nero, grigio, e sotto ricatto nel settore dell'edilizia" e "il fenomeno riguarda manodopera straniera e italiana cui viene chiesto o imposto di aprire Partita Iva, di accettare contratti part-time che sono in realtà tempi pieni mascherati, di accettare sotto inquadramento, di dichiarare meno ore lavorate, di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave". Il sindacato sottolinea inoltre che negli ultimi anni si è assistito "ad una forte espansione degli interessi delle organizzazioni criminali nel settore dell'edilizia. Si sottolinea inoltre che, rispetto al 2006, nel 2008 l'aumento delle Partite Iva

nelle costruzioni è stato del 208% e di queste la gran parte riguarda lavoratori stranieri".

CONDIVIDI: Facebook Twitter Altri

ARTICOLO SUCCESSIVO > ASSET HAS NO CHILDREN.

innovazione è una parola per immaginare il futuro eni.com

NOTIZIE FLASH

- 11:25 > RUTELLI, MONTI DURERA' FINO A FINE LEGISLATURA
- 11:23 > AGENZIA ENTRATE, NUOVO REDDITOMETRO; PARTE SPERIMENTAZIONE
- 11:18 > MODA: SAFFILO, ARMANI NON RINNOVERA' ACCORDO LICENZA
- 11:15 > TERRORISMO: ZAWAHIRI CELEBRA "SUPERIORE MORALE" OSAMA
- 11:11 > EUROZONA: 3% TASSO INFLAZIONE IN OTTOBRE, 3, 4% IN UE
- 11:00 > CRISI: CDS SU ITALIA IN DISCESA A 571 PUNTI BASE
- 10:30 > BORSE EUROPEE: VIRANO IN POSITIVO, SPREAD IN CALO
- 10:16 > INFLAZIONE: ISTAT, SALE A +3, 4% A OTTOBRE; +0, 6% MESE
- 10:09 > AFGHANISTAN: KARZAI A JIRGA, VOGLIAMO NOSTRA SOVRANITA'
- 10:05 > SAN RAFFAELE: ARRESTATO DACCO', INDAGATO DON VERZE'
- 10:02 > TITOLI: SPREAD IN CALO SOTTO 510 PUNTI, TASSI SOTTO 7%
- 09:56 > BORSE EUROPEE: ANDAMENTO CONTRASTATO, BENE MILANO
- 09:50 > BARROSO, EUROBOOND SOLUZIONE PER CONVERGENZA EUROZONA

ACCADDE ANCHE QUESTO

 19:27
 FACEBOOK: RUSHDIE LO BATTE GRAZIE A TWITTER E RIDIVENTA "SALMAN"

FOTO DEL GIORNO


 Il dream team ai mondiali
 Le 13 stelle del volley italiano

 FIORELLO FA BOOM
 10 MILIONI PER IL SUO RITORNO IN TV

CERCA LA NOTIZIA

 Cerca

IN PRIMO PIANO



CALCIO MOTORI ALTRO SPORT

- 23:28 > 'AMICHEVOLE' MA NON TROPPO, E L'ITALIA CEDE A URUGUAY 1-0
- 22:01 > CALCIOPOLI: SU SCUDETTO 2006 TNAS SI DICHIARA INCOMPETENTE
- 19:43 > CALCIO: U. 21. FERRARA "ABBIAMO UN GRANDE GRUPPO"
- 15:40 > F. 1: PIRELLI, AD ABU DHABI TEST GIOVANI PILOTI GOMME 2012
- 18:47 > MOTOMONDIALE: DORNA, CAPIROSSI CONSULENTE PER LA SICUREZZA
- 16:14 > HAMILTON, "MI SENTO IN ESTASI, UNA DELLE CORSE PIU' BELLE"
- 10:26 > WORLD CUP DONNE, AZZURRE BATTONO GERMANIA AL TIE-BREAK
- 14:53 > TENNIS: MASTERS, DJOKOVIC-MURRAY E FEDERER-NADAL
- 21:46 > BASKET: A RISCHIO STAGIONE NBA, DA GIOCATORI NO A CONTRATTO
- 11:15 > EURO2012: UEFA. SVELATE TESTE DI SERIE, SORTEGGIO IL 2/12 A KIEV
- 11:13 > EURO2012: UEFA. SVELATE TESTE DI SERIE, SORTEGGIO IL 2/12 A KIEV
- 10:20 > VOLLEY: NONA VITTORIA PER LE AZZURRE, QUALIFICATE A OLIMPIADI

RSS	HOME	CHI SIAMO	Clicca qui per ricevere gratuitamente				
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT	ATTUALITA'	FLASH

speciali CINEMA E SPETTACOLO | LA RICOSTRUZIONE DELL'AQUILA |

ultima ora *** 12:44 - BOR

Accesso Ascachannel

Utente Registrato

nome utente

password

ENTRA

non sei registrato clicca qui

economia
finanza
tecnologia
politica
sociale
esteri
archivio news
news@mail

ascachannel



16-11-11

LAVORO: CGIL, 800 MILA SONO IRREGOLARI. 550 MILA SOTTO CAPORALE

(ASCA) - Roma, 16 nov - Sono 800 mila i lavoratori irregolari in Italia tra agricoltura ed edilizia, 550 mila vivono sotto caporale: 400 mila in agricoltura e 150 mila in edilizia.

Sono le stime diffuse oggi dalla Fille e dalla Flai Cgil che hanno rilanciato la mobilitazione "Stop Caporalato".

In agricoltura, sono 1.037.000 i lavoratori regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici Inps: il 40% donne, il 90% ha un contratto a tempo determinato e quasi il 10% di provenienza non comunitaria. La media delle giornate lavorate e' 120, ma oltre il 70% non raggiunge le 51 giornate annue lavorate, necessarie ai fini previdenziali.

Secondo le stime della Flai Cgil, 400mila lavoratori vivono sotto caporale e 60mila in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilita' ed agibilita'. Sul fronte dell'incidenza del lavoro nero, si tratta del 90% nelle regioni del Mezzogiorno, del 50% nelle regioni del Centro e del 30% nelle regioni del Nord. Sul fronte dell'edilizia, invece, 400 mila lavoratori sono in nero, grigio e sotto ricatto. Il fenomeno riguarda manodopera straniera ed italiana, cui viene chiesto o imposto di aprire partita Iva; di accettare contratti part time (ovvero tempi pieni mascherati, con fuoribusta in nero); di accettare sottoinquadramento; di dichiarare meno ore lavorate (con fuoribusta in nero) o di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave. Negli ultimi anni, denuncia la **Fillea**, "abbiamo assistito ad una forte espansione degli interessi delle organizzazioni criminali. A causa della crisi, dell'assenza di investimenti, della frammentazione e del sistema di gare al massimo ribasso, esse hanno potuto investire indisturbate denaro da ripulire e proprie imprese.

L'ultimo grande business e' quello della gestione della manodopera.

Si stima che almeno 150 mila siano i lavoratori gestiti dai caporali".

map/lus/rob

notizie correlate

audio

RECORD PER LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE. SACCONI, "SERVE RIPENSARE SISTEMA PREVIDENZIALE"

articoli

CGIL, APPORTO SOMMERSO AL PIL OLTRE 17%. AL VIA MOBILITAZIONE

CGIL, IN TRE ANNI GOVERNO BERLUSCONI BRUCIATI QUASI 1 MLN POSTI

NAPOLITANO, BASTA RACCOMANDAZIONI E FAVORITISMI

ZAIA, IL PROBLEMA NON E' MANCANZA DI FORMAZIONE

SARDEGNA/ LIORI, DA MINISTERO 50 MLN PER AMMORTIZZATORI SOCIALI

EUROSTAT, IN ITALIA 2,7 MLN DI PERSONE NON CERCANO OCCUPAZIONE

ISTAT, OLTRE 2,7 MLN INATTIVI CHE 'NON CERCANO'

CHITI, E' EMERGENZA. SIA AL CENTRO PROSSIMO GOVERNO

REGINA (UNINDUSTRIA), NESSUNO AUSPICA LICENZIAMENTI FACILI

CGIA MESTRE, A RISCHIO ESTINZIONE MOLTE PROFESSIONI (1 UPDATE)

ZAIA, IL PROBLEMA NON E' MANCANZA DI FORMAZIONE

VINTI (UMBRIA), CADUTE DALL'ALTO TRA PRIME CAUSE INFORTUNI

DA ASSEMBLEA OK ACCORDO CONTRATTI SOLIDARIETA' TARGETTI SANKEY

ZAIA, IMPRENDITORE FRARE HA FATTO BENE A DENUDARSI

multimedia

salute oggi

- Home Page
- Copertina
- Focus
- Speciali
- CINEMA E SPETTACOLO
- La ricostruzione dell'Aquila
- Abruzzo/la ripresa
- Breaking News
- Economia
- Borse&Mercati
- Politica
- Enti Locali
- Sport
- Attualità
- Energia e Mercati
- Terzo Settore
- Leggi&Regioni
- Cooperazione decentrata
- VetrinaItaliana
- Attività di Governo
- Edizione Radiotecnica
- Governo.it
- Governo.it focus
- Governo.it estero
- Autonomie Locali
- Multimedia
- Ambiente e turismo
- Stampa estera
- Famiglia
- Energia e Petrolio

PARTNERS

	HOME	CHI SIAMO	Clicca qui per ricevere gratuitamente				
BREAKING NEWS	ECONOMIA	BORSE&MERCATI	POLITICA	ENTI LOCALI	SPORT	ATTUALITA'	FLASH

speciali CINEMA E SPETTACOLO | LA RICOSTRUZIONE DELL'AQUILA |

ultima ora ***

Accesso Ascachannel
Utente Registrato
nome utente password

non sei registrato clicca qui

economia
finanza
tecnologia
politica
sociale
esteri
archivio news
news@mail

ascachannel



16-11-11

LAVORO: CGIL, APPORTO SOMMERSO AL PIL OLTRE 17%. AL VIA MOBILITAZIONE

(ASCA) - Roma, 16 nov - Riconoscere la responsabilita' dell'impresa e prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano. E' la ricetta, per fermare il traffico illegale di manodopera, di Cgil, **Fillea** e Flai che hanno lanciato, attraverso i segretari Susanna Camusso, **Walter Schiavella** e Stefania Croci, una mobilitazione attraverso la diffusione di un volantino tradotto in quattro lingue, una cartolina inviata al presidente della Repubblica e tante iniziative organizzate nei posti di lavoro, nei campi, nei cantieri per fermare il caporalato.

D'altronde, secondo i dati diffusi dal sindacato, si stima che l'apporto del lavoro sommerso al Pil italiano sia oltre il 17%, contro una media dei paesi avanzati dell'Europa a 15 del 4%.

Non si esagera quindi "quando si afferma che l'economia italiana ha nel sommerso uno dei suoi elementi strutturali, che affonda piu' tenacemente le radici in quei settori dove la destrutturazione del mercato e' massima, dove a dominare e' il sistema delle micro - imprese, dove e' piu' radicato l'interesse ed il controllo da parte della criminalita' organizzata, dove piu' complesso e' il controllo ed il contrasto".

Due i settori particolarmente colpiti, l'agricoltura e l'edilizia che, insieme al settore dei servizi, detengono la maggiore presenza di lavoro nero e grigio, di evasione ed elusione fiscale e contributiva e di una maggiore incidenza di infortuni gravi e mortali.

A tutto questo, denuncia la Cgil, si aggiungono altri due fattori "la connotazione sempre piu' migrante ed extracomunitaria della manodopera occupata nelle campagne e nei cantieri e l'introduzione del reato di clandestinita', che rappresenta un elemento di ricatto formidabile nei confronti di questi lavoratori, impossibilitati a denunciare l'irregolarita' lavorativa perche' immediatamente perseguiti penalmente per il reato di clandestinita' ed automaticamente espulsi dai confini nazionali".

Tra i fronti che il sindacato indica per combattere il caporalato: "Il sistema delle imprese, le imprese che accettano di utilizzare manodopera fornita dai caporali debbono assumere la responsabilita' di cio' che fanno. I lavoratori, per cui occorre costruire una rete di protezione che accolga e sostenga le persone che sono alla merce' dei caporali, solo questo puo' spezzare le catene del ricatto in cui sono costretti. Infine, i controlli: e' necessario il rafforzamento di tutti gli strumenti di controllo e contrasto ad ogni forma di irregolarita' del lavoro e nella sicurezza, due aspetti legati a filo doppio, come dimostrano purtroppo le statistiche sugli infortuni gravi e mortali: dove non si rispetta il lavoro molto spesso non si rispettano le norme piu' elementari sulla sicurezza".

map/lus/rob

notizie correlate

audio

RECORD PER LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE. SACCONI, "SERVE RIPENSARE SISTEMA PREVIDENZIALE"

articoli

CGIL, DISOCCUPAZIONE REALE AL 13%. STIPENDI 600-700 EURO AL MESE

IRES CGIL, GIOVANI PIU' PENALIZZATI. -854MILA OCCUPATI IN 2 ANNI

IRES CGIL, 1,5 MLN SCORAGGIATI, 72% AL SUD E DUE TERZI DONNE

IRES CGIL, 8 MLN IN SOFFERENZA. 3,5 MLN DISOCCUPATI VERI

CGIL, 800 MILA SONO IRREGOLARI. 550 MILA SOTTO CAPORALE

CGIL, IN TRE ANNI GOVERNO BERLUSCONI BRUCIATI QUASI 1 MLN POSTI

NAPOLITANO, BASTA RACCOMANDAZIONI E FAVORITISMI

ZAIA, IL PROBLEMA NON E' MANCANZA DI FORMAZIONE

SARDEGNA/ LIORI, DA MINISTERO 50 MLN PER AMMORTIZZATORI SOCIALI

EUROSTAT, IN ITALIA 2,7 MLN DI PERSONE NON CERCANO OCCUPAZIONE

ZAIA, IL PROBLEMA NON E' MANCANZA DI FORMAZIONE

VINTI (UMBRIA), CADUTE DALL'ALTO TRA PRIME CAUSE INFORTUNI

DA ASSEMBLEA OK ACCORDO CONTRATTI SOLIDARIETA' TARGETTI SANKEY

ZAIA, IMPRENDITORE FRARE HA FATTO BENE A DENUDARSI

multimedia

salute oggi

- Home Page
- Copertina
- Focus
- Speciali
- CINEMA E SPETTACOLO
- La ricostruzione dell'Aquila
- Abruzzo/la ripresa
- Breaking News
- Economia
- Borse&Mercati
- Politica
- Enti Locali
- Sport
- Attualita'
- Energia e Mercati
- Terzo Settore
- Leggi&Regioni
- Cooperazione decentrata
- VetrinaItaliana
- Attività di Governo
- Edizione Radiofonica
- Governo.it
- Governo.it focus
- Governo.it estero
- Autonomie Locali
- Multimedia
- Ambiente e turismo
- Stampa estera
- Famiglia
- Energia e Petrolio

PARTNERS

LAVORO: FILLEA-FLAI CGIL, 550 MILA LAVORATORI SOTTO CAPORALATO (2)

Fonte: AGI - Agenzia Giornalistica Italia

(AGI) - Roma, 16 nov. - I dati forniti dalla Fillea evidenziano inoltre la presenza di "400 mila lavoratori in nero, grigio, e sotto ricatto nel settore dell'edilizia" e "il fenomeno riguarda... un minuto faAltri 10 articoli riguardanti la stessa notizia:

Agenzia di Stampa Asca, AGI - Agenzia Giornalistica Italia, Agenzia di Stampa Asca, Borsa Italiana...

ECONOMIA

16.11.2011

Agricoltura e edilizia, 550mila lavoratori soggetti al caporalato

La percentuale più alta di dipendenti in nero si trova nel Mezzogiorno



FOTO L'ESPRESSO

12:16 - Tra agricoltura ed edilizia sono 550mila i lavoratori soggetti al caporalato secondo le stime comunicate dalla Flai-Cgil e **Fillea-Cigil**. In edilizia, secondo la **Fillea**, sono 400mila i lavoratori in nero, grigio e sotto ricatto, e almeno 150mila quelli gestiti dai caporali. Nell'agricoltura, rileva la Flai, sono 400mila i lavoratori che vivono sotto caporali, e 60mila di questi vivono in condizioni di assoluto degrado.

Nell'agricoltura, rileva la Flai, sono 400mila i lavoratori che vivono sotto caporali, 60mila di questi vivono in condizioni di assoluto degrado. Per quanto riguarda l'incidenza del lavoro nero in agricoltura, la percentuale più alta si rileva nel Mezzogiorno dove il 90% si trova in questa condizione, una percentuale che scende al 50% al centro e al 30% nelle regioni del nord.

Nell'edilizia si rileva il fenomeno che riguarda sia la manodopera straniera che in Italia, spiega la **Fillea**, cui viene imposto tra l'altro di aprire partita Iva, di accettare contratti part-time, ovvero tempi pieni mascherati con fuori busta in nero e di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave. L'Italia è al secondo posto in Europa per lavoratori autonomi senza dipendenti, rispetto al 2006 nel 2008 l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori e liberi professionisti la gran parte è straniera. Nel 2009 il 40% delle ditte gestite da immigrati opera nel settore dell'edilizia.

TOP ECONOMIA

PIU' LETTI

- 1° - Crisi Ue: ricevute risposte Italia...
- 2° - Unicredit 5.200 esuberanti tra il 2011 e ...
- 3° - Zamparini: "Tremonti ha disastroato ...
- 4° - Monti fa bene ai Btp:cala lo spread...
- 5° - Btp-Bund spread sopra i 500 punti...

VIDEO



LE PEGGIORI PIAZZE NELLA BORSA
Le peggiori piazze nella Borsa
15.11.2011



GLI ESPERTI A CONFRONTO SULLA PUGLIA
20.10.2011



BOBO VIERI E IL SOCIO IN BANCAROTTA
Fallita la società Bfc&Co
13.10.2011

PAGINA 1 di 4



SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Televisione
Spettacolo
Gossip
Magazine
Per Lei
Motori
Viaggi

DOSSIER

L'11/9 dieci anni dopo
Lo scandalo escort
La rivoluzione libica
La strage in Norvegia
Yara Gambirasio
Sarah Scazzi
Il caso Ruby
Ancora calcioscommesse
Il 68mo Festival di Venezia
L'addio ad Amy Winehouse

RUBRICHE

Mostre
Libri
Tiratura
Showbiz
Dolce Vita
Tv Moda
Cotto e Mangiato

BLOG

Fatti e Misfatti
Techblog
Pronto in Tavola
Fiori e Foglie
Avvinando
Viva la Mamma
Obiettivo Benessere
Sportello Lavoro
Consumatore

TGCOM CONSIGLIA

R101
Mediashopping
Campus Multimedia
Aperitivo in Concerto
IlGiornale.it
Assicurazioni on line



Cosa

Dove

News, cronaca, notizie locali, ...

Estendi a provincia

CERCA

Cgil, riparte 'Stop Caporalato', sanzioni per datori e tutele per chi denuncia

Publicato il 16 Nov 2011 14:05 Fonte: AdnKronos

Stampa Notizia

Un casco di protezione, giallo, incatenato e poggiato sopra tanti pomodori, anch'essi schiacciati dalle catene. E' l'immagine scelta dalla Cgil, e dai sindacati dei lavoratori dell'edilizia e dell'agroalimentare, **Fillea** e Flai per rilanciare la campagna di mobilitazione nazionale 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti', con cui i tre sindacati chiedono sanzioni per i datori di lavoro che ricorrono ai caporali e tutele per i lavoratori che denunciano situazioni di sfruttamento. La campagna e' stata presentata a Roma dai tre segretari generali: Susanna Camusso (Cgil), **Walter Schiavella (Fillea)** e Stefania Crogi (Flai). L'immagine del casco incatenato compare in un volantino, tradotto in 4 lingue, e in una cartolina che i sindacati chiedono di inviare al Presidente della Repubblica. Insieme a migliaia di iniziative su tutti i posti di lavoro, dalle campagne ai cantieri, e soprattutto nelle piazze dove operano 'i mercanti di braccia', sara' al centro della nuova fase della campagna, che Cgil, **Fillea** e Flai hanno avviato quasi un anno fa, a gennaio 2011, e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, la cosiddetta...

Leggi tutto - Vai all'articolo originale

NOTIZIE CORRELATE

- Dalla Ue 105 milioni per Pompei
- Il nodo dei progetti che si concludono dopo il corso di studi
- Dietrofront sui tagli ai ticket degli statali



Primo piano
 Giovedì nero: corteo, scioperi e divieti di circolazione

Offerte

[GUARDA TUTTE LE OFFERTE](#)

io pubblicità

VOUOI FAR CRESCERE GLI AFFARI NELLA TUA CITTÀ?

SCOPRI COME



Categorie commerciali IN EVIDENZA

DORMIRE E MANGIARE:

- Hotel e Alberghi
- Ristoranti
- Bed & breakfast
- Agriturismo
- Pizzerie

FARE LA SPESA

- Pasticcerie
- Alimentazione biologica e dietetica
- Enotecche
- Gastronomie e rosticcerie
- Alimenti tipici locali

ABITARE E ARREDARE

- Agenzie immobiliari
- Mobili e complementi d'arredo
- Idraulici
- Imprese edili
- Piante e fiori

**CREA LA TUA
 SCHEDA
 AZIENDA**

Personalizza la tua presenza su

io pubblicità

GRATIS



Publica utilità

VAI ALL'ELENCO COMPLETO

Roma

Cerca un numero **12 54**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TASSE

Lavoro/ Cgil:550mila sotto caporalato tra agricoltura ed edilizia

In edilizia 400mila in nero di cui 150mila gestiti da caporali

postato fa da TMNews

Roma, 16 nov. (TMNews) - Sono 550mila i lavoratori soggetti al caporalato tra agricoltura ed edilizia. Sono queste le stime comunicate dalla Flai-Cgil e **Fillea-Cigl**. In edilizia, secondo la **Fillea**, sono 400mila i lavoratori in nero, grigio e sotto ricatto, si stima che almeno 150mila siano i lavoratori gestiti dai caporali. Nell'agricoltura, rileva la Flai, sono 400mila i lavoratori che vivono sotto caporali, 60mila di questi vivono in condizioni di assoluto degrado.

Per quanto riguarda l'incidenza del lavoro nero in agricoltura, la percentuale più alta si rileva nel Mezzogiorno dove il 90% si trova in questa condizione, una percentuale che scende al 50% al centro e al 30% nelle regioni del nord.

Nell'edilizia si rileva il fenomeno che riguarda sia la manodopera straniera che in Italia, spiega la **Fillea**, cui viene imposto tra l'altro di aprire partita Iva, di accettare contratti part-time, ovvero tempi pieni mascherati con fuori busta in nero e di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave. L'Italia è al secondo posto in Europa per lavoratori autonomi senza dipendenti, rispetto al 2006 nel 2008 l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori e liberi professionisti la granparte è straniera. Nel 2009 il 40% delle ditte gestite da immigrati opera nel settore dell'edilizia.

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- Trader, sai individuare il trend?**
9 punti | 9 voti | postato fa da ciaknet
- Arriva Monti e Fiat annuncia la chiusura di Termini Imerese. I Tg, se la dimenticano.**
22 punti | 28 voti | postato fa da marilyn
- Il nostro grande tecnocrate.....**
5 punti | 5 voti | postato fa da nibbiosky

DALLA RETE

- **Barroso: è crisi sistemica. Necessarie nuove misure. La modifica dei Trattati? Richiede tempo**
inserito fa da Il Sole 24 Ore
- **Nuovo redditometro, parte la sperimentazione**
inserito fa da Il Sole 24 Ore
- **Pec obbligatoria per aziende: scadenza 29 novembre. Regole e multe**
inserito fa da BusinessOnLine



Q CERCA IN NOTIZIE
Effettua la ricerca **CERCA**

CLASS CNBC
La giornata dei mercati

GALLERY
Tutti i processi di Berlusconi

GALLERY
Le foto più curiose di settembre

GALLERY
Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

Risparmia fino a 500 € su RC Auto
Confronta 18 assicurazioni

TROVA LA CASA GIUSTA
casa.it
TROVA SUBITO

VIRGILIO CONSIGLIA

SCOPRI LA BASILICATA
Terra di contrasti e di forti armonie. Ricca di cultura e tradizioni.

FAI UNA SCELTA ECOSOSTENIBILE
Solsonica Energia: il fotovoltaico è un investimento per il tuo futuro

PRESTITI SU MISURA
Trova il prestito più conveniente tra 15 Istituti e richiedilo online!

PRESTITI PERSONALI
Zero spese, zero sorprese. Richiedi il tuo prestito online.

WALL STREET ITALIA

Mi piace 4 mila

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI **INSIDER** Cerca Login | Registrati | Email

Lavoro: Cgil, 800 Mila Sono Irregolari. 550 Mila Sotto Caporale

di: Asca Pubblicato il 16 novembre 2011 | Ora 11:11

Tweet Mi piace

Stampa

Invia

Commenta (0)

(ASCA) - Roma, 16 nov - Sono 800 mila i lavoratori irregolari in Italia tra agricoltura ed edilizia, 550 mila vivono sotto caporale: 400 mila in agricoltura e 150 mila in edilizia. Sono le stime diffuse oggi dalla Fillea e dalla Flai Cgil che hanno rilanciato la mobilitazione "Stop Caporalato". In agricoltura, sono 1.037.000 i lavoratori regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici Inps: il 40% donne, il 90% ha un contratto a tempo determinato e quasi il 10% di provenienza non comunitaria. La media delle giornate lavorate e' 120, ma oltre il 70% non raggiunge le 51 giornate annue lavorate, necessarie ai fini previdenziali. Secondo le stime della Flai Cgil, 400mila lavoratori vivono sotto caporale e 60mila in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilita' ed agibilita'. Sul fronte dell'incidenza del lavoro nero, si tratta del 90% nelle regioni del Mezzogiorno, del 50% nelle regioni del Centro e del 30% nelle regioni del Nord. Sul fronte dell'edilizia, invece, 400 mila lavoratori sono in nero, grigio e sotto ricatto. Il fenomeno riguarda manodopera straniera ed italiana, cui viene chiesto o imposto di aprire partita Iva; di accettare contratti part time (ovvero tempi pieni mascherati, con fuoribusta in nero); di accettare sottoinquadramento; di dichiarare meno ore lavorate (con fuoribusta in nero) o di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave. Negli ultimi anni, denuncia la **Fillea**, "abbiamo assistito ad una forte espansione degli interessi delle organizzazioni criminali. A causa della crisi, dell'assenza di investimenti, della frammentazione e del sistema di gare al massimo ribasso, esse hanno potuto investire indisturbate denaro da ripulire e proprie imprese. L'ultimo grande business e' quello della gestione della manodopera. Si stima che almeno 150 mila siano i lavoratori gestiti dai caporali".

ULTIME NEWS

CAMBI / BRUSCO SCATTO DELL'EURO CHE TORNA SOPRA 1,35 DOLLARI

CRISI : GERMANIA, GIU' DOMANDA BOND, TASSO A MINIMI STORICI

CINA: OBAMA, NON TEMIAMO PECHINO MA DEVE RI VEDERE POLITICHE COMMERCIALI

RUTELLI, MONTI DURERA' FINO A FINE LEGISLATURA

BORSA MILANO BRINDA AL NUOVO GOVERNO. FTSE MIB +2%

>> Leggi le ultime news

I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1. DEBITI, DEMOCRAZIA, FASCISMO		
2. MONTI AL COLLE: PRONTA LA SQUADRA DEI MINISTRI		
3. LO SPETTRO DELLA LIRA		
4. FIAT: CHI UDE ARESE, AZIENDA CHI EDE CIGS PER CESSATA ATTIVITA'		
5. DE MAGISTRIS SI SMARCA A SINISTRA		
6. BUFFETT CRITICA L'EUROPA E DISPENSA CONSIGLI: STAMPATE MONETA		
7. BORSA MILANO BRINDA AL NUOVO GOVERNO. FTSE MIB +2%		
8. ALERT: IMPROVVISA RIUNIONE DELLA FED DI NEW YORK		
9. CINA: GLI INTERROGATIVI SULL'IMMENSO RETICOLO RIVENUTO NEL DESERTO		
10. I TITOLI PIU' SCAMBIATI SUL DARK POOL DI GOLDMAN SACHS		

>> TOP30

VOTA L'ARTICOLO

GIUDIZIO	0	Eccellente
0%	0	Molto buono
VOTA	0	Così così
00000	0	Scarso
	0	Non ci siamo

COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti, se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, Commenta .

WALL STREET ITALIA

Mi piace 4 mila

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI INSIDER Cerca Login | Registrati | Email

Lavoro: Cgil, Apporto Sommerso Al Pil Oltre 17%. Al Via Mobilitazione

di: Asca Pubblicato il 16 novembre 2011 | Ora 11:10

Tweet Mi piace

Stampa

Invia

Commenta (0)

(ASCA) - Roma, 16 nov - Riconoscere la responsabilita' dell'impresa e prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano. E' la ricetta, per fermare il traffico illegale di manodopera, di Cgil, Fillea e Flai che hanno lanciato, attraverso i segretari Susanna Camusso, Walter Schiavella e Stefania Croci, una mobilitazione attraverso la diffusione di un volantino tradotto in quattro lingue, una cartolina inviata al presidente della Repubblica e tante iniziative organizzate nei posti di lavoro, nei campi, nei cantieri per fermare il caporalato. D'altronde, secondo i dati diffusi dal sindacato, si stima che l'apporto del lavoro sommerso al Pil italiano sia oltre il 17%, contro una media dei paesi avanzati dell'Europa a 15 del 4%. Non si esagera quindi "quando si afferma che l'economia italiana ha nel sommerso uno dei suoi elementi strutturali, che affonda piu' tenacemente le radici in quei settori dove la destrutturazione del mercato e' massima, dove a dominare e' il sistema delle micro - imprese, dove e' piu' radicato l'interesse ed il controllo da parte della criminalita' organizzata, dove piu' complesso e' il controllo ed il contrasto". Due i settori particolarmente colpiti, l'agricoltura e l'edilizia che, insieme al settore dei servizi, detengono la maggiore presenza di lavoro nero e grigio, di evasione ed elusione fiscale e contributiva e di una maggiore incidenza di infortuni gravi e mortali. A tutto questo, denuncia la Cgil, si aggiungono altri due fattori "la connotazione sempre piu' migrante ed extracomunitaria della manodopera occupata nelle campagne e nei cantieri e l'introduzione del reato di clandestinita', che rappresenta un elemento di ricatto formidabile nei confronti di questi lavoratori, impossibilitati a denunciare l'irregolarita' lavorativa perche' immediatamente perseguiti penalmente per il reato di clandestinita' ed automaticamente espulsi dai confini nazionali". Tra i fronti che il sindacato indica per combattere il caporalato: "Il sistema delle imprese, le imprese che accettano di utilizzare manodopera fornita dai caporali debbono assumere la responsabilita' di cio' che fanno. I lavoratori, per cui occorre costruire una rete di protezione che accolga e sostenga le persone che sono alla merce' dei caporali, solo questo puo' spezzare le catene del ricatto in cui sono costretti. Infine, i controlli: e' necessario il rafforzamento di tutti gli strumenti di controllo e contrasto ad ogni forma di irregolarita' del lavoro e nella sicurezza, due aspetti legati a filo doppio, come dimostrano purtroppo le statistiche sugli infortuni gravi e mortali: dove non si rispetta il lavoro molto spesso non si rispettano le norme piu' elementari sulla sicurezza".

ULTIME NEWS

CAMBI / BRUSCO SCATTO DELL'EURO CHE TORNA SOPRA 1,35 DOLLARI

CRISI : GERMANIA, GIU' DOMANDA BOND, TASSO A MINIMI STORICI

CINA: OBAMA, NON TEMIAMO PECHINO MA DEVE RIVEDERE POLITICHE COMMERCIALI

RUTELLI, MONTI DURERA' FINO A FINE LEGISLATURA

BORSA MILANO BRINDA AL NUOVO GOVERNO. FTSE MIB +2%

>> Leggi le ultime news

I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1. DEBITI, DEMOCRAZIA, FASCISMO		
2. MONTI AL COLLE: PRONTA LA SQUADRA DEI MINISTRI		
3. LO SPETTRO DELLA LIRA		
4. FIAT: CHI UDE ARESE, AZIENDA CHI EDE CIGS PER CESSATA ATTIVITA'		
5. DE MAGISTRIS SI SMARCA A SINISTRA		
6. BUFFETT CRITICA L'EUROPA E DI SPENSA CONSIGLI: STAMPATE MONETA		
7. BORSA MILANO BRINDA AL NUOVO GOVERNO. FTSE MIB +2%		
8. ALERT: IMPROVVISA RIUNIONE DELLA FED DI NEW YORK		
9. CINA: GLI INTERROGATIVI SULL'IMMENSITA' DELLE RETI COLO RINVENUTO NEL DESERTO		
10. I TITOLI PIU' SCAMBIATI SUL DARK POOL DI GOLDMAN SACHS		

>> TOP30

ARTICOLI CORRELATI

SPAGNA: PIL INVARIATO NEL 3° TRIM

IL WEB È ORMAI IL 2% DEL NOSTRO PIL È ORA DI UN MINISTRO DI INTERNET?

GRECIA: PIL CALA DEL 5,2% NEL TERZO TRIMESTRE, BORSA CROLLA

CRISI / EUROZONA SPACCATA SULLA CRESCITA, PIL III TRIMESTRE +0,2%

>> Leggi tutte le news correlate

VOTA L'ARTICOLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nome Utente Password Login

Registrati al sito VITA | Password dimenticata? Clicca qui



Cerca

Giovedì 17 novembre 2011 • Ore 15:21

VITA Magazine

VITA Consulting

VITA Europe

COMMUNITAS

Yalla Italia!

Afronline

VITA.IT > NEWS > LAVORO > CONTRATTI

Di Redazione

LAVORO. Caporalato, i numeri della vergogna

16 novembre 2011

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

Invia

Stampa articolo

*550mila lavoratori sfruttati nei campi e nell'edilizia*

Il sindacato li chiama, e non a torto, 'i numeri della vergogna': sono le cifre che raccontano il triste fenomeno dello sfruttamento illegale della manodopera, il caporalato, spesso legato a vere e proprie forme di degrado e schiavitù. Secondo la fotografia fornita oggi da Cgil, Fillea e Flai, nel corso della presentazione della campagna di mobilitazione 'Stop Caporalato - Ancora un passo avanti, nell'agricoltura sono circa 400mila i lavoratori che vivono sotto caporale, mentre altri 150mila vivono la stessa condizione di sfruttamento in edilizia.

In tutto 550mila lavoratori cui vengono negati anche i più elementari diritti e elargite paghe da fame. Sui campi, dove i più colpiti dal fenomeno del caporalato sono i migranti, per i quali il reato di clandestinità rappresenta un'ulteriore arma di ricatto nelle mani dei 'mercanti braccia', circa 60.000 dei 400.000 sfruttati, dicono i sindacati, vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità.

In edilizia poi, dicono ancora Cgil, Fillea e Flai, se si considera nel complesso il lavoro, totalmente e parzialmente irregolare o 'sotto ricattò, si arriva a 400.000 lavoratori interessati. A loro viene chiesto o imposto di aprire una 'falsà partita Iva, di accettare un contratto part time e fuori busta in nero, di essere sottoinquadri, di dichiarare meno ore lavorate e di ricorrere ai permessi se gravemente infortunati. L'Italia, spiegano i sindacati, è il secondo Paese d'Europa dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti e, rispetto al 2006, nel 2008, l'aumento delle partite Iva nelle costruzioni è stato del 208%. Di questi imprenditori o liberi professionisti la gran parte è straniera.

Tag associati all'articolo: [sindacato](#) [caporalato](#) [illegalità](#)

Italia non profit

Lascia un tuo commento

Caratteri disponibili: 2000

Devi essere loggato per poter inserire commenti



Categorie

- ▶ Ambiente
- ▶ Consumi e stili di vita
- ▶ Cultura e linguaggi
- ▶ Economia
- ▶ Famiglia
- ▶ Giovani
- ▶ Lavoro
- ▶ Medicina e salute
- ▶ Mondo
- ▶ Non Profit
- ▶ Politica
- ▶ Società
- ▶ Studio e formazione
- ▶ Welfare



Tipologie

- ▶ News
- ▶ Agenda
- ▶ Blog
- ▶ Commenti e opinioni
- ▶ Intervista
- ▶ Recensione
- ▶ Reportage